IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 248 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 4 Settembre 1907.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il gabinetto Beck.

Ritornando a Vienna dagli incantevoli riposi del nostro Lido, per riassumere la direzione degli affari di Stato, il barone Beck si trova matura una situazione che si era già andata delineando fin dalle elezioni generali di maggio, fatte col suffragio universale; infatti – come i lettori hanno visto dal nostro telegramma viennese di lunedì – si rinnovano con insistenza le voci, che il gabinetto da lui presieduto vada incontro ad una crisi parziale e abbia ad esser ricomposto secondo le necessità parlamentari del momento.

Nè poteva essere diversamente: A convincersene, basta ricordare le vicende della politica parlamentare austriaca da un anno a questa parte. La riforma elettorale, che fino dall'autunno 1905 si trovava innanzi al Parlamento, incontrava le maggiori difficoltà, sia per l'opposizione della Camera alta e dei conservatori della seconda Camera contro il suffragio universale, sia per gli ostacoli che quasi tutte le nazionalità opponevano al proposito che i seggi e le circoscrizioni fossero ripartiti in modo, che nessun diritto delle varie nazionalità stesse venisse menomato.

Queste difficoltà fecero naufragare due Gabinetti, presieduti dal barone Gautsch e dal Principe Corrado Hohenlohe, e composti quasi esclusivamente di alti funzionari presi fuori delle sfere parlamentari. Nella scelta dei loro collaboratori, quei due Presidenti del Consiglio avevano fatto di necessità virtù; giacchè entrambi erano persuasi, che soltanto un gabinetto il quale fosse la espressione dei grandi partiti della Camera, avrebbe potuto condurre in porto la riforma del suffragio; ma ad entrambi codesti grandi partiti avevano rifiutato recisamente la cooperazione; a Gautsch l'avean rifiutata i tedeschi, ad Hohenlohe gli czechi.

Venne così il Gabinetto Beck. Il barone Beck, uomo extra-parlamentare anche lui, tentò, a sua volta, quanto non era riuscito ai suoi predecessori, e ne venne a capo: per due ragioni. La prima che egli era senza precedenti favorevoli all'una piuttosto che all'altra nazionalità, e perciò non sospetto ai vari partiti nazionalisti della Camera; la seconda che ebbe la fortuna di giungere al potere in un momento, nel quale il vecchio Imperatore, stanco delle difficoltà opposte alla riforma, aveva fatto capire chiaramente che avrebbe magari cambiato altre dieci volte il suo Ministero, ma non avrebbe in nessun modo fatto naufragare la riforma.

Così dopo lunghe e laboriosissime trattative sorse una specie di coalizione tra tedeschi, czechi e polacchi per comporre il Gabinetto e condurre in porto la riforma elettorale.

Nel Gabinetto le forze erano e sono divise così:

Tedeschi: Marchet (istruzione), Derschatta (lavori pubblici), Prade (senza portafoglio).

Czechi: Fort (commercio), Pacak (senza portafoglio).

Polacchi: Korytowski (finanze), Dzieduszycki (senza portafoglio).

Ministri presi fuori del Parlamento: Barone Beck (Presidenza), Bienerth (interno), Latscher (guerra), Auersperg (agricoltura), Klein (giustizia).

Questa ripartizione dei portafogli tra i partiti che dovevano essere rappresentati nel Gabinetto, fu fatta, naturalmente, sulla base della forza di cui essi disponevano nel Parlamento del 1906. E per ciò i due ministri czechi, Fort e Pacak, furono presi tutti e due dal partito dei giovani czechi, allora prevalente in quella nazionalità; per ciò anche su tre ministri tedeschi, due sono del partito tedesco nazionale, uno del partito progressista, mentre nessuno ne ebbe il partito cristiano sociale, che prevaleva, sì, a Vienna, ma alla Camera non contava che una trentina di deputati, appunto viennesi tutti.

La riforma elettorale passò; e nel maggio di quest'anno ebbero luogo le prime elezioni a suffragio universale al *Reichsrat*. Esse cambiarono notevolmente la fisonomia del Parlamento e la composizione numerica dei vari partiti. Così i giovani czechi furon ridotti a non più di un quarto dei rappresentanti czechi, mentre i gruppi degli czechi agrari, radicali e clericali ne presero il posto. E fra i partiti tedeschi, il primo posto è ora tenuto dall'Unione clericale-cristiano-sociale con un centinaio di deputati; mentre i progressisti hanno a stento mantenuto le loro posizioni, e i tedeschi nazionali sono notevolmente diminuiti.

E' dunque cosa naturalissima, che i nuovi venuti protestino contro la composizione attuale del gabinetto, in cui sono largamente rappresentati i partiti sconfitti, e — direbbe il Principe di Buelow — chiedano il loro posto al Sole.

La trasformazione del gabinetto, quindi, più che rappresentare una crisi politica, si presenta come una naturale conseguenza dei cambiamenti che le elezioni generali hanno prodotto nella composizione numerica dei vari partiti al Parlamento.

Dovrebbero difatti uscire dal gabinetto: uno dei ministri giovani czechi — e pare debba essere il Fort — e uno dei ministri tedeschi nazionali, il Prade.

Entrerebbero, invece, un membro designato degli altri gruppi czechi e un cristiano sociale.

E quindi — tranne che all'ultimo momento non si allarghi — questa crisi parziale dovrebbe avere per effetto di rinforzare la situazione parlamentare del gabinetto.

Dovrebbe: perchè nessuno sa, nelle crisi parziali, dove si va a finire: che sempre, più o meno, scuotono la compagine di un gabinetto, per gli scontenti che fanno e le ambizioni che lasciano insoddisfatte.

E' vero però che tutto questo in Austria trova un correttivo nel regime che è costituzionale, ma non prettamente parlamentare.

Politica e Diplomazia

(S) **Cronstadt**, 2 — Lo Czar e la Czarina si sono recati ieri a bordo dell' « yacht » imperiale « Standard » a visitare l'arcipelago Roccioso finlandese.

(S) **Lisbona**, 3 — L'ex-ministro Diaz Ferreira è stato colpito da congestione ai bagni di Vitago.

(S) **Londra**, 3 — La *Tribune* dice che il Re e la Regina di Spagna hanno rinunciato alla visita che dovevano fare quest'autunno all'isola di Whight.

(S) **Washington**, 3 — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto dal ministro degli Stati Uniti a San Domingo un telegramma il quale annunzia che il Presidente Caceris ha convocato il Congresso in sessione straordinaria pel 10 corr., affinchè questo si occupi dell'ultima proposta relativa ad un prestito di 20 milioni di dollari con una Banca di New-York.

(S) **Costantinopoli**, 3 — A bordo della cannoniera *Hussard* è giunto il vice-ammiraglio Drury, comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

Sono pure giunti a bordo della nave-ospedale *Maine* alcuni ufficiali inglesi.

Per il fidanzamento del Principe Giorgio di Grecia.

(S) **Atene**, 2 — Il principe Rolando Bonaparte ha diretto il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio Theotokis:

Mia figlia ed io siamo stati molto sensibili ai voti ed alle felicitazioni che il Consiglio dei Ministri ci ha inviato e ve ne ringraziamo vivissimamente. Sarò felice di vedere la mia cara figliuola in terra ellenica in mezzo ad un popolo che la Francia ha sempre amato.

Tra Imperatore e Presidente.

(S) **Londra**, 3 — Il corrispondente dello *Standard* a Parigi dice di essere autorizzato a dichiarare che è stato deciso un colloquio tra l'Imperatore di Germania e il Presidente della Repubblica Fallieres.

Le visite del ministro Isvolski

(S) **Pietroburgo**, 3 — Corre qui voce che il ministro degli esteri Isvolski si recherà da Carlsbad a Marienbad per avere un colloquio col Re d'Inghilterra.

Egli sarebbe poscia presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe dal ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal.

Isvolski proseguirà poscia per Biarritz.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

(S) **Berlino**, 3 — La *Post* riferisce la voce, secondo la quale l'Imperatore Guglielmo farebbe l'anno prossimo una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna in occasione del 60° anniversario del suo avvenimento al trono.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è stato assunto al trono il 2 dicembre 1848, per l'abdicazione dello zio, l'Imperatore Ferdinando I. – (*N. d. R.*)

Nel Giappone.

(S) **Tokio** 3. — Si crede che il Governo giapponese abbia deciso di non riconoscere alcun reclamo della Cina circa il distretto di Kan-tan che il Giappone ha occupato in nome della Corea. Finora nessun comunicato è stato ricevuto dal Governo cinese a questo riguardo.

ANCORA IL TRATTATO ANGLO-RUSSO.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Lo *Slovo*, commentando la convenzione anglo-russa, dichiara che questo atto mette fine ad un lungo periodo di diffidenze nelle relazioni fra le due Potenze. Ormai la loro situazione in Asia è definita ed ogni malinteso circa l'Afganistan e il Tibet è impossibile: e così è sistemata la questione dell'India.

Il giornale spera pure di vedere prossimamente i territori russi ed inglesi dell'Asia collegati mediante una ferrovia. L'importanza economica della Convenzione è enorme perchè essa apre più largamente il mercato inglese al commercio russo ed il mercato all'industria inglese.

Lo *Slovo* termina l'articolo dicendo che ormai i diplomatici dei due paesi, invece di lottare come nemici, lavoreranno in perfetto accordo per il bene del mondo civile.

La stampa giapponese

(S) **Tokio**, 3 – I giornali giapponesi accolgono con soddisfazione la firma dell'accordo anglo-russo. Essi dicono che la sicurezza della frontiera dell'India sarà così garantita e la parte di responsabilità del Giappone risultante dalla sua alleanza con la Gran Bretagna sarà perciò diminuita.

La situazione in Persia

Un dispaccio ci ha informato dell'assassinio — avvenuto a Teheran — del primo ministro dello Scià, Atabeck Asem.

La decisione del 1906 di dare alla Persia una carta costituzionale e di convocare un Parlamento fu dovuta all'iniziativa dello Scià. Ebbe due cause: la tendenza, già dimostrata dai due predecessori dell'attuale Sovrano, Nasr-Eddin e Muzaffer-Eddin, di imitare le istituzioni moderne europee; il bisogno di avere un largo appoggio nella popolazione, per mezzo dei suoi rappresentanti politici, specialmente in ordine alle questioni finanziarie.

Da quanto si conosce fino ad ora, l'assassinio, di carattere politico, si connetterebbe al funzionamento attuale del regime costituzionale, inaugurato lo scorso anno, e sarebbe dovuto ai comitati rivoluzionari, a tinta estrema, i quali, volendo far tutto il passo in una volta, mal tollerano le mitigazioni che, per far opera più graduale — e quindi più sicura — di riforma, il primo ministro aveva consigliato nell'applicazione del nuovo regime ad un popolo che era ben lontano dall'esservi preparato.

Così nacque il costituzionalismo persiano; il quale — checchè ne abbiano detto, specialmente sui giornali francesi, alcuni costituzionali dottrinari — fu accolto con la più completa indifferenza dalla gran massa della popolazione, tranne la classe intellettuale, specialmente quella dei preti, che si ripromettevа di influire in tal modo sulla politica generale del paese.

Nel convocare questo primo Parlamento persiano, fu accortamente seguito un sistema graduale che se fosse stato applicato, per esempio, alla prima Duma, avrebbe forse risparmiato alla Russia la necessità di riformare la legge elettorale quando essa aveva appena due anni di vita. A Teheran per la prima sessione non furono convocati che i rappresentanti delle città, nelle quali vi è una classe studiosa e colta, capace delle funzioni di elettori e di eletti.

I Comuni rurali e delle Provincie lontane, immerse ancora nell'ignoranza, eleggeranno i loro deputati solo quando il sistema parlamentare si sarà consolidato, in guisa che sia possibile evitare nell'Assemblea futura l'influenza dannosa della parte meno colta e più turbolenta.

Mercè questa misura di precauzione, il Parlamento persiano ha funzionato finora con abbastanza calma e con ordine; soltanto la questione finanziaria ha dato luogo a divergenze tra il Governo e la Camera.

Il primo Ministro Atabeck Asem aveva nel suo programma politico anche il proposito di aumentare le entrate regolari e fisse mediante una sistemazione delle imposte.

Questo intendimento urtò gli interessi di vari deputati, e cagionò i primi sintomi di malcontento contro il Governo e contro il suo capo.

A inasprire tale malcontento fu poi sfruttato l'incidente turco-persiano.

La Camera di Teheran aveva preso da principio un'attitudine molto energica contro la Turchia, aveva votato tutti i crediti richiesti perchè un corpo di diecimila persiani potesse guardare la frontiera contro ogni sorpresa. Inoltre, mentre il Governo conservò e conserva abbastanza sangue freddo per resistere alla tentazione di imprese inventate, la Camera parve volesse spingerlo addirittura verso una soluzione armata.

La politica governativa, rivolta ad una soluzione amichevole della vertenza, è resa difficile dal contegno della Turchia, che promette e non mantiene, che si scusa ma non provvede.

Questo a Teheran ha reso più grave il dissidio tra Governo e Camera.

In questa situazione è stato commesso l'assassinio; al quale parecchie circostanze devono, perciò, aver concorso: l'opera dei comitati rivoluzionari, impazienti, come abbiamo detto, di ottenere un più largo funzionamento del regime costituzionale e dimentichi delle vere e reali condizioni del popolo, sul quale vorrebbero vederlo integralmente applicato: l'odio verso l' ideatore di nuove imposte (in Persia pare non sappiano ancora che la libertà costa, e che essa si riduce ad un vano nome, se il Governo non ha mezzi adeguati per farla rispettare); e infine il nazionalismo offeso degli *chauvinisti* persiani, i quali avrebbero voluto ben altra condotta verso la Turchia, trascinando il loro paese in avventure dalle quali il primo ministro rifuggiva.

E' per tali ragioni che l'assassinio di lui è una vera calamità nel momento che la Persia attraversa. L'uomo avrà la mente aperta a ben più larghe riforme; ma uomo di Stato davvero, riteneva che per ottenere da essa risultati stabili e duraturi, fosse necessario di procedere gradualmente ed avvedutamente.

Francia e Spagna nel Marocco.

La situazione generale
Tribù che chiedono di sottomettersi

(S) **Parigi**, 2. — Attorno a Casablanca e lungo la costa marocchina, pare che regni una relativa calma.

L'elemento europeo che si trova all'interno, mentre invece una certa apprensione soprattutto per quanto si riferisce a Raisuli.

La *Liberté* ha infatti da Tangeri: Avendo il Sultano chiamato a Fez le Mahalle di El Mohri, di Dugdadi e di El Mrani, gli europei sono divenuti inquietissimi circa l'attitudine di Raisuli, il quale è assolutamente libero di agire: il panico regna soprattutto fra gli israeliti di Tangeri e di El Ksar.

(S) **Tangeri**, 2. La deputazione dei Chaouiltas avrebbe chiesto la pace per il tramite del console inglese a Mazagan. Il console francese di Casablanca avrebbe informato la tribù circa le condizioni alle quali la Francia accetterebbe la sua sottomissione.

(S) **Mogador**, 2 — A Mogador la situazione è sempre calma.

Gli indigeni sono cortesi verso gli europei, e perfino richiedono la presenza di una nave da guerra per proteggere la città contro gli arabi della campagna.

(S) **Parigi**, 3 — L'ammiraglio Philibert telegrafa da Casablanca in data di ieri al Ministero della Marina le seguenti informazioni:

Nessun cambiamento nella dislocazione delle navi.

A Mazagan la città è calma. Le tribù delle campagne sono però agitate.

Continuano a Mazagan ed a Casablanca le trattative cogli emissari di Muley Afid.

A Casablanca vi è stato un serio combattimento.

I marocchini di Taddert e gli Haab sono stati dispersi.

Gli incrociatori « Gloire e Gueydon » hanno partecipato all'azione sparando una sessantina di colpi con cannoni di diverso calibro.

Attorno a Casablanca.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Journal* ha da Casablanca: La scorsa notte, col favore delle proiezioni del *Gueydon*, una sentinella spagnuola, avendo veduto in lontananza una piccola banda di cavalieri marocchini, ha dato l'allarme.

I soldati spagnuoli sono accorsi nel costume più sommario ed hanno aperto un vivo fuoco sui marocchini, che si sono dispersi.

L'incidente sarebbe passato inosservato se un certo numero di proiettili spagnuoli non fosse passato sopra alla testa dei tiragliatori francesi che occupavano un posto vicino.

Si ritiene necessario che gli spagnuoli si stabiliscano un po' più ad Ovest.

Stamane un nuovo gruppo di marocchini si è avanzato con la probabile intenzione di attaccare il campo spagnuolo.

Alle ore quattro i cannoni dell' incrociatore *Gloire* hanno sparato, mentre i marocchini si avvicinavano alle posizioni francesi.

(S) **Casablanca**, 2. — Parecchie tribù che non hanno preso ancora parte a combattimenti intorno alla città annunciano il loro prossimo arrivo.

Sono tra esse le tribù degli Zaert e dei Thallas, che dimorano nei dintorni di Rabat e che dispongono di dodici vecchi cannoni. Tali tribù attendono inoltre rinforzi dai Nsab.

Si prevede un prossimo attacco. Non si attenderà l'arrivo di Muley Afid, ma si farà prima un nuovo sforzo per sloggiare i francesi.

Teddala, che l'incrociatore *Gueydon* aveva bombardato, è ritornato il centro degli approvvigionamenti.

Il dottore Rotschild ha stabilito una vasta ambulanza presso le porte della città.

Un nuovo scontro.

(S) **Casablanca**, 2. — Una ricognizione si è incontrata ieri con un forte distaccamento nemico. Il gen. Drude ha inviato rinforzi e così il nemico è stato messo in fuga.

Cinque compagnie di fanteria, due batterie di artiglieria, sei *goums* e sei compagnie di cacciatori d'Africa hanno preso parte al combattimento.

I francesi hanno avuto 4 feriti tra cui il capitano Lassenet, dell'8° artiglieria.

Egli ha una spalla fratturata, ma il suo stato non è grave.

A Mazagan.

(S) **Tangeri**, 3 — Nell'edificio della dogana di Mazagan si trovano due milioni di cartuccie, di cui Muley Afid ha chiesto la consegna. Esse sono di proprietà del Governo marocchino e, la intera popolazione, che è favorevole a Muley Afid, desidera che siano date a lui. Però le autorità francesi sono pronte adoperare anche la forza per impedire il trasporto delle cartucce che vorrebbero invece fossero portate a bordo delle navi da guerra. Si teme tuttavia che tale misura provochi disordini.

Finora le ostilità sono state evitate a Mazagan per la sola ragione che gli arabi desiderano di potere mantenere libero il porto allo scopo di potersi procurare viveri, fucili e munizioni. Essi dichiarano che nel caso di ostilità non temono più le armi nè i cannoni nelle navi da guerra, che non fanno altro che rovesciare i muri, uccidendo pochi uomini e fornendo agli altri l'occasione di saccheggiare.

Abd-El-Aziz a Rabat?

(S) **Parigi**, 2. — Circa la partenza di Abd-El-Aziz per Rabat, si hanno notizie contraddittorie.

Un dispaccio da Tangeri all' « Echo de Paris » dice:

Informano da Fez che continuano con straordinaria rapidità i preparativi per il viaggio del Sultano a Rabat.

Per effettuare questa partenza il Maghzen attende dalla Banca di Stato la somma di un mezzo milione di pesetas; un altro mezzo milione deve essergli versato a Rabat.

In un telegramma inviato al « Temps » da Tangeri, è invece detto:

Non sembra che il Sultano Abd-El-Aziz prepari il suo viaggio per Rabat.

Muley Afid a Marrakesh.

(S) **Mogador**, 2 — Notizie da Marrakesh recano che colà vi è calma completa.

Muley Afid non ha pel momento intenzione di lasciare la città.

Egli obbliga gli abitanti ricchi a pagare le tasse ed abolisce tutte le imposte arbitrarie. Il popolo accoglie quest'ultima misura con entusiasmo. Ha anche reso la libertà a tutti i prigionieri.

Muley Afid chiede l'abdicazione del fratello.

(S) **Tangeri**, 3 — Il Sultano ha ricevuto la lettera con la quale Mulay Afid lo invita ad abdicare, al ricevimento della lettera stessa.

Il Sultano ha convocato gli ulema al palazzo. Questi gli hanno consigliato di lasciare Fez al più presto per fare la guerra contro suo fratello.

Raisuli e Mac Lean.

(S) **Tangeri**, 3 — Lettere del Caid Mac Lean sono qui giunte. Il Caid si trova con Raisuli nel paese dei Beni Arussi.

Si crede che in queste lettere il Caid esponga alla Legazione britannica le condizioni alle quali Raisuli lo metterebbe in libertà.

(S) **Londra**, 3 — Il corrispondente del *Times* da Tangeri dice che l'influenza della potenza di Raisuli è molto commentata e che egli conta tra i suoi partigiani tutte le tribù montanare senza eccezione.

Un Consiglio di ministri a Parigi

(S) **Parigi**, 2. — Stasera al Ministero dell'interno ha avuto luogo una riunione dei ministri e dei Sottosegretari di Stato, che è durata dalle 8.30 alle 9 3/4.

Tale riunione si riferiva agli avvenimenti marocchini, ma non era per nulla causata dall'arrivo di dispacci allarmanti, avendo semplicemente per iscopo di esaminare le diverse eventualità relative alle questioni della costa del Marocco,

(S) **Parigi** 3 — La riunione ha avuto il carattere di una conferenza.

Interrogato dopo la riunione, il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha dichiarato formalmente che la riunione non era stata motivata da dispacci dal Marocco.

Noi non abbiamo preso alcuna decisione, ha soggiunto, e non avevamo da prenderne, ma abbiamo creduto che fosse conveniente esaminare le varie ipotesi che l'avvenire può riservare. Abbiamo voluto soltanto preparare gli animi ad una specie di questionario che ho sottoposto ai miei colleghi. Questi rifletteranno e saranno così meglio preparati a risolvere ulteriormente certe difficoltà. Noi abbiamo un'idea, ma non in vista di un'azione determinata.

D'altronde se la situazione avesse presentato una gravità qualsiasi, ha continuato Clemenceau, non mi sarei limitato a questa conferenza dei ministri e dei sottosegretari di Stato presenti a Parigi, ma avrei invitato tutti i membri del Governo assenti a ritornare immediatamente a Parigi.

E' stata poscia domandato a Clemenceau:

— Non si è trattato del richiamo del generale Drude?

— Che cosa dite? – ha replicato il presidente del Consiglio manifestando una profonda stupefazione – Il generale Drude è un uomo di alto valore che noi apprezziamo e noi non abbiamo che a lodarci di lui. Egli gode, come pure l'ammiraglio Philibert, tutta la fiducia del Governo e non potrebbe essere nel nostro pensiero di dettar loro il piano delle operazioni che devono compiere.

Le istruzioni al gen. Drude.

(S) **Parigi**, 3 — Il « Petit Parisien » dice che le istruzioni inviate al generale Drude di avanzare verso l'interno hanno un carattere quasi imperativo.

Il programma stabilito dal Governo nel Consiglio di sabato scorso comprende la formazione di un posto di soldati sopra una collina alta 160 metri e sopra una estensione di 24 chilometri di costa. E' su quella altura che si trovano i Marabut di Ain-Dar-Skoura e di Sidi-Merkik.

Quest'ultimo punto è importante perchè rappresenta un luogo di riunione per la concentrazione dei Mediounas.

Il generale Drude non mancherà di occupare prestissimo questa serie di posizioni che dominano Casablanca e che al tempo stesso dominano i dintorni.

Se Mulay Afid giungesse con intenzioni ostili, il generale lo vedrebbe apparire da lontano e prenderebbe tutte le misure necessarie; ma nulla può far supporre che il Sultano del Sud abbia intenzione di attaccare i francesi.

Regna però incertezza circa i suoi intendimenti ciò che fa sì che il Governo francese non abbia ancora definitivamente stabilito l' attitudine da prendere verso il nuovo Sultano.

La Francia alle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Petit Parisien* dice che la Germania non è il solo Stato al quale la Francia abbia notificato l'invio di rinforzi a Casablanca e le sue intenzioni di instaurare la polizia dei porti.

Tale notifica è stata fatta a tutti i Governi firmatari dell'Atto di Algesiras.

La *Petite République*, a tale proposito, rileva che alcuni credettero di vedere nel passo fatto verso la Germania una risposta a domanda di spiegazioni. Il Governo francese non fece che incaricare l'ambasciatore Cambon di render note al Governo tedesco le misure che gli avvenimenti lo obbligavano a prendere e le modificazioni delle antiche istruzioni che si erano rese necessarie.

Tale passo è stato fatto del resto anche verso le altre Potenze.

Notizie spicciole.

(S) **Parigi** 2. — Il *Temps* ha da Tangeri: La bassa classe della popolazione di Fez ignorava ancora la mattina del 30 agosto la proclamazione a Sultano di Muley Afid. Le alte classi mantengono il silenzio sul fatto.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Una conferenza di ministri e la situazione nel Marocco.

Parigi, 3, ore 2,15. — Ieri sera, alle otto e tre quarti, i ministri presenti a Parigi si sono riuniti in conferenza.

Si era parlato della partenza per la Spagna del Presidente del Consiglio, Clèmenceau, ma questo viaggio, che il Presidente del Consiglio da lungo tempo si è proposto di fare, sembra che per una vera fatalità non debba mai effettuarsi, poichè, per una ragione o per un'altra, Clèmenceau deve sempre rinunciarvi.

Alla conferenza ministeriale — durata due ore e un quarto — oltre a Clemenceau, erano presenti i ministri Pichon, Picquart, Thomson, il guardasigilli, il ministro delle colonie, il sottosegretario di Stato all'istruzione, e quello alle Belle Arti.

Nella nota ufficiale diramata subito dopo la conferenza, è detto che il Consiglio dei Ministri si è occupato degli affari marocchini, ma non per telegrammi allarmanti che siano giunti nella giornata, bensì per esaminare le diverse eventualità che si connettono alla situazione sulle coste del Marocco.

Per informazioni mie particolari, credo però di sapere che il combattimento segnalato dall'ammiraglio Philibert nell'ultimo telegramma da Casablanca, è stato piuttosto di qualche gravità, benchè, a quanto si dice, non vi siano stati uccisi che sei soldati francesi soltanto.

Ad ogni modo, benchè la conferenza ministeriale improvvisamente riunita e le voci dell'esistenza di telegrammi importanti più gravi di quanto non dica la nota ufficiale, possano dar luogo ad impressioni allarmiste, mi risulta che non vi è alcuna preoccupazione sulla sorte di Casablanca e della sua guarnigione.

Il che, del resto, è confermato da ciò che nel Consiglio dei Ministri di ieri sera è stato deciso di non mandare altri rinforzi a Casablanca.

Aggiungo che se le mie informazioni sono esatte, le due più importanti decisioni prese ieri sera sono: la prima, come ho detto, quella di non mandare altri rinforzi a Casablanca; la seconda, di mantenere colà, al comando delle truppe francesi, il generale Drude, anzichè sostituirlo con un generale di divisione, come si diceva fosse nelle intenzioni del Governo.

Mi risulta che i ministri presenti al Consiglio hanno espresso la loro massima fiducia nel generale.

Vi è, però, chi, argomentando dalla sospesa partenza di Clemenceau per la Spagna, ne induce che la situazione siasi aggravata per la rinnovata vigoria degli attacchi marocchini, per i forti concentramenti delle tribù nel campo di Taddert. Ma codeste preoccupazioni non esistono nei circoli bene informati.

CONSIDERAZIONI sulle GRANDI MANOVRE.

Per concludere.

Io non dico che le grandi manovre, in senso assoluto, non siano utili. Io capisco perfettamente che, dopo aver dato un'accurata istruzione alle unità inferiori fino alle brigate, se ci sono ancora i mezzi occorrenti, si facciano pure grandi manovre, e magari grandi manovre di armata, anche con più di 60 mila uomini, come si è fatto quest'anno, raggiungendo, in quanto a forze, proporzioni mai viste fino ad ora presso di noi. Ma quando alle cose più importanti si sia già provveduto; ma quando vi siano mezzi bastevoli; ma quando si abbia modo di collocare i due partiti a distanza conveniente l'uno dall' altro. Non già quando altre cose, di ben altra urgenza, siano trascurate; non già quando per la sproporzione enorme tra gli intendimenti grandiosi e i mezzi disponibili, si sia poi costretti, per rimanere in certi limiti di spesa, e quindi di durata, a restringere le distanze iniziali in guisa da non lasciar più luogo al razionale svolgimento di un concetto e da ingenerare, quindi, idee assolutamente erronee su ciò che è la vera condotta delle grandi operazioni.

A corto di mezzi come siamo, non sarebbe più conveniente, più saggio, che quei pochi di cui possiamo disporre li impiegassimo a curare meglio l'istruzione dei riparti inferiori e quella delle medie unità sino alle brigate e magari sino alle divisioni, anzi che disperderli in questi colossali concentramenti, che sono una manifesta dimostrazione del solito *volere e non potere?*

Ma — dicono — l' addestramento dei comandanti dei corpi di armata, di coloro che sono designati al comando delle armate in guerra, come l'otterrete senza queste grandiose esercitazioni?

Ci sarebbe molto da dire. Mi limito a questo soltanto: il vero, il principale addestramento dei più alti gradi della gerarchia, consiste in ciò, che essi diventino capaci di vedere e di risolvere in mezzo alle incertezze che accompagnano ogni situazione della guerra reale; incertezze sul terreno, sulle forze del nemico, sugli intendimenti che può avere, e su tante altre cose. Questo richiede una certa logica speciale, fatta tutta di vigore induttivo, ed anche un po' di quella fantasia di buona lega, che, sorretta dal raziocinio, permetta di ricostruire approssimativamente la realtà innanzi agli occhi dello spirito sulla base di pochi e scarsi dati.

Orbene, a questo fine — che è l'essenziale — le grandi manovre servono ben poco. In esse le incertezze sulla situazione scompaiono interamente: tutto o quasi tutto vi è conosciuto perfettamente. Anche col sistema delle così dette manovre libere, si tratta in fondo di un *gioco a carte scoperte*. Ciascuna delle due parti conosce dell'altra i dati che più le interessano. E questo travisa interamente ciò che è la guerra vera. Senza contare poi che le manovre sono dette *libere* così per dire. Domandate, per esempio, al comandante del partito azzurro, se nella prima giornata d'operazione gli fu lasciata libertà di fare ciò che la situazione in cui l'aveano posto gli suggeriva imperiosamente. No, perchè allora si sarebbe scombussolato tutto ciò che la Direzione avea architettato prima.

Si può, dunque, dir proprio sul serio che codeste esercitazioni servano all'addestramento dei comandanti delle alte unità? E non gioverebbero assai più a questo scopo le così dette manovre con quadri? In esse, quando siano ben dirette — come sapeva dirigerle il generale Cosenz, per esempio, che delle grandi operazioni aveva una conoscenza profonda, lucida e chiara — si può, con molta rassomiglianza alla realtà, dare alle varie situazioni quel carattere di incertezza e di indeterminato che è inseparabile dalla guerra reale, che nella guerra reale non si può evitare e che costituisce la difficoltà maggiore per un generale nell'atto che prende le sue determinazioni.

A che giovano, dunque, questi colossali concentramenti di truppa, specialmente poi quando non si hanno tutti quei mezzi che occorrerebbero, e si deve perciò, accorciando eccessivamente le distanze, impostar situazioni che falsano interamente le idee? E che le falsino, ho io bisogno di dimostrarlo ancora sull'esempio di queste ultime grandi manovre? Tutti e tre gli articoli precedenti non facevano che collimare in questa conclusione.

***

Ma le grandi manovre di quest'anno — si sentirà dire quanto prima — hanno posto in chiara luce la necessità che la frontiera verso la Svizzera ha bisogno di fortificazioni!

Io non discuto che questo bisogno ci sia o non ci sia: è una discussione che fatta qui, incidentalmente, mi trarrebbe troppo per le lunghe. Dico solo che quando mai fossero veramente necessarie fortificazioni anche da quella parte — ed è molto discutibile — non certo nel risultato delle grandi manovre di quest'anno si potrebbe trovare una valida dimostrazione della loro necessità.

Perchè? Perchè le grandi manovre sono così lontane dalla realtà, dal *vero*, che nessuna efficacia probante hanno le conclusioni che in argomento di tal genere si vogliono trarre da esse; perchè, inoltre, le grandi manovre sono architettate precedentemente: e quindi con adatte situazioni iniziali, e con un opportuno intervento mentre esse si svolgono, si può dare a quella parvenza effimera di fatti qualunque piega si voglia, in guisa da giungere a quella qualsiasi conclusione che si sia preconcetta e predeterminata.

Per esempio — dico questo per meglio chiarire il mio pensiero — senza allontanarsi dalla parvenza della realtà più di quanto si sia fatto in quest'anno, non ci sarebbe nessuna difficoltà a combinare una situazione iniziale di grandi manovre, con la quale, mercè opportuno intervento della Direzione, si desse allo svolgimento tal piega, da giungere ad una conclusione perfettamente opposta: che, cioè, quel tratto di frontiera non abbia alcun bisogno di fortificazioni e si possa dormire su quattro guanciali.

Perchè alle grandi manovre non si svolgono *fatti*, che obbediscano alla logica inflessibile delle cose: non vi sono che *parvenze* di fatti, ai quali si può dare l'indirizzo che si vuole. E quindi ogni conclusione d'ordine generale che se ne voglia trarre, nè è fondata, nè è obiettiva.

***

Si possono, sì, trarre conclusioni fondate, ma in altro campo; che si riferiscano a *fatti* veri. Per esempio — ma questo non so se sarà posto in luce — da informazioni particolari che ho su tante quistioni, e sulle quali informazioni sarebbe superfluo indugiarsi qui, le manovre di quest'anno hanno dato nuova prova, dopo tante altre, di due gravi deficienze organiche nostre: la prima è che nel nostro ordinamento militare non ci siamo abbastanza ricordati che le nostre truppe hanno da combattere essenzialmente o in terreno di montagna, o in terreni di pianura assai rotti e scoperti; la seconda, che, in parte appunto per queste ragioni, l'unità logistica del Corpo d'armata è troppo rigida, troppo pesante, ed i vari servizi avrebbero bisogno di essere maggiormente snodati.

L'argonamento per la guerra di montagna è troppo deficiente da noi: non basta aver provveduto alle nostre magnifiche truppe alpine: è tutta la massa della fanteria, o almeno grandissima parte di essa, che ha bisogno di essere organizzata per la guerra di montagna; sono i servizi logistici di

tutte le grandi unità, o almeno della maggior parte di esse, che hanno bisogno di essere snodati e ordinati in guisa da poter funzionare in montagna.

Noi dobbiamo, una buona volta, distogliere gli sguardi dal corpo d'armata tedesco, fatto per tutt'altri terreni, dobbiamo cessare di copiarlo, ed ispirarci alle esigenze reali della *nostra* frontiera: la montagna ed il mare.

Queste, alcune conclusioni utili delle grandi manovre; ma come è chiaro, si sarebbero raccolti tali insegnamenti, e molti altri ancora, pur senza concentramenti di truppe così mastodontici, come si son voluti fare quest'anno, impiegandovi mezzi, che mentre avrebbero potuto essere meglio rivolti a cose più modeste, ma più utili, erano poi del tutto insufficienti a dare uno svolgimento davvero razionale ad esercitazioni così grandiose.

e. bar.

ECONOMIA E STATISTICA

Le condizioni economiche di Rio Janeiro

(S) **Londra**, 3. — Il Console generale britannico Chapman a Rio Janeiro manda al *Foreign Office* un rapporto nel quale nota come la condizione monetaria ed economica della Repubblica in assai migliorata in questi ultimi anni.

Il commercio coll'estero è grandemente aumentato, specie per quanto riguarda l'importazione del materiale da costruzione e ferroviario, segno evidente che il paese continua a progredire.

Così, nonostante gli alti dazi doganali e le tasse speciali, si poterono nel corso del 1906 riprendere correnti di affari che in conseguenza dell'instabilità del mercato si erano dovute abbandonare. Con tutto questo non si può ancora dire che la situazione, per quanto migliorata, possa dirsi totalmente sicura.

Il Governo, continuando a ritirare ed a distruggere l'eccesso di carta monetata in circolazione, e riscotendo parte dei diritti doganali in oro, contribuisce a tener il cambio ad un corso stabile.

La creazione di una Cassa di conversione, la quale ha cominciato a funzionare nello scorso dicembre, faciliterà in avvenire il ritiro della carta inconvertibile e sostituirà a questa una carta monetata convertibile a vista in oro. La Cassa emette infatti biglietti corrispondenti al valore preciso delle sue riserve metalliche.

In causa dei dazi eccessivamente protettori il costo di ogni genere di necessità è assai elevato al Brasile, e la mano d'opera assai cara, il quale ultimo fatto tende a ritardare ogni ulteriore progresso della Nazione, le cui risorse sono state finora appena sfiorate.

Gli immigranti arrivati a Rio Janeiro nel 1905 furono 23,000 e nel 1906 ascesero a 27,000.

Il censimento della città di Rio Janeiro eseguito nel settembre del 1906, assegna a questa una popolazione di 814,265 abitanti.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Camera dei Deputati: Avvisi di concorso.

RR. DD. concernenti rispettivamente la vigilanza e la gestione sul consorzio obbligatorio per la industria solfifera siciliana.

R. D. che istituisce in Bibbiena (Arezzo) una scuola professionale di arti e mestieri.

R. D. riflettente erezione in ente morale.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. comm. straord. della Comunità agraria di Elcito, Comune di San Severino Marche.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Estrazione delle obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele.

Ministero Interno — Passano dall'Amministrazione provinciale a quella centrale i segretari di 4. classe: dottori Facheris M., Borrelli F., Delli Santi D., Benigni F., Cicero P., La Via L.

— Ragionieri promossi dalla 2. alla 1. classe: Portelli Pasquale, Romano Michele, Sartori Umberto.

Dalla 3. alla 2.: Schichilione Giuseppe e Scuito Alfeo.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono trasferiti i seguenti delegati: Ippolito da Treviso a Volterra - Ruschioni da Imola a Medicina - Mastrangelo da Barricella ad Imola - Colaciccо da Vergato a Barricella - Gotti da Medicina a Vergato - Spampinato do Naro a Lucca Sicula - Augugliaro da Satemi a Voltri - Savi da Voltri a Piacenza - Mazzoni da Macerata a Villarosa - Rossi da Villarosa a Bari - Parisi da Santa Ninfa a Trapani - Barone da Napoli a Castrovillari - Zinno da Castrovillari a Sora - Ciocchetti da Trapani a Castelvetrano - Terranova da Orvieto a Città della Pieve - Allavena da Pietrasanta a Orvieto - Tellini da Piacenza a Pietrasanta - Bigazzi da Guastalla a Lagonegro - Padova da Napoli a Como.

Regia Marina — Il cap. medico Vincenzo Tiberio è sbarcato a Napoli dal pir. « S. Giorgio ».

Il cap. medico Salvatore Fascianella id. a Genova dal pir. « Prinzess Irene ».

Il cap. medico Alfonso Oliva imbarca a Napoli sul pir. « S. Giorgio » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 3, ore 1,10. — Il possidente Carlo Cova, di cui, come vi telegrafai, fu rinvenuto il cadavere a Roggia Strona, ha lasciato una lettera per la moglie, in cui le annuncia essersi deciso a morire in seguito ad un rovescio borsistico, che tuttavia non intaccava gravemente il patrimonio.

(S) **Brescia**, 3 — S. A. R. la Principessa Letizia è partita in automobile, diretta a Torino, ossequiata dal Sindaco, dall'on. senatore Bettoni, dal consigliere delegato della Prefettura e da varie dame.

Concorso a borse di studio per l'Università di Milano.

Milano, 3. — E' aperto il concorso per l'inscrizione al primo anno dell'Università Bocconi a 21 Borse di studio, di cui una di annue L. 1000 istituita dal Credito Italiano, due di annue L. 900 ciascuna istituita dalla Camera di Commercio di Bergamo, due di annue L. 500 ciascuna istituite dalla Camera di Commercio di Siracusa, quindici di annue L. 400 ciascuna, di cui dieci istituite col Fondo speciale, una dalla Camera di Commercio di Ferrara, due dalla Società Generale Italiana Edison di Elettricità, una dalla Banca Zaccaria Pisa di Milano, una dall'on. Carlo Dell'Acqua.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme speciali che regolano detto Concorso rivolgendosi alla Segreteria dell'Università.

Il termine per la presentazione dei titoli scade il giorno 30 settembre.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 2 ore 17,35 — La scorsa notte alcuni teppisti tentarono di bruciare col petrolio, la porta della chiesa dei cappuccini. Essi riuscirono a fuggire indisturbati.

Livorno, 2 — ore 17,35 — Sono giunti venti soci del « Club Alpino » di Milano, provenienti da Firenze.

Essi pranzarono all'Hotel Giappone. Ripartiranno per Napoli.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto 3 (*Karloo*) — Alla stazione di Chiatona trovasi tutto il materiale occorrente per le riparazioni ai ponti sui fiumi Lenne e Patinisco.

Sappiamo che oggi l'ingegnere capo di questa Sezione Mantenimento, cav. De Maio, si recherà a Napoli per prendere gli opportuni accordi con quel direttore compartimentale, comm. Grosso, per iniziare i lavori riconosciuti indispensabili per rendere sicuri i due suddetti ponti.

— Si è appresa con vivissimo dolore la morte del contrammiraglio Cali, comandante della nostra piazza militare. Il sindaco ha diretto alla famiglia un telegramma con cui si associava, a nome del paese al lutto che l'avea colpita. Gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera a mezz'asta.

Nella Provincia Romana.

Bonificazione Pontina

Terracina, 3 — In seguito ad una lettera diretta alla presidenza del Consorzio pontino, l'on. senatore Felice Borghese, nella sua qualità di presidente, ha rassicurato l'avv. Alfredo Facetini, rappresentante molti proprietari, che la deputazione amministrativa pontina nella prossima assemblea si occuperà della spinosa vertenza relativa alla domanda di escavazione del canale « Botte » con l'intento di risolverla in via amichevole.

Qui non si comprende come in seguito ai numerosi ricorsi fatti, nulla siasi finora ottenuto; eppure sul luogo abbiamo l'Ufficio tecnico per la bonifica, il quale avrebbe potuto e dovuto, eseguendo lavori d'ufficio, che poi sono il risultato delle singole contribuenze, evitare tanti gravi danni nei terreni finitimi al « Botte ».

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	pres. ieri
—	—	—	—	—
Genova	2 settem.	984	425	—
Venezia	»	879	87	800
Savona	»	290	142	260

Il carico presumibile Genova è incerto a causa della pioggia

Cronaca degli scioperi.

Bari 3 ore 15. — Lo sciopero degli spazzini proclamato inconsultamente continua.

L'autorità comunale è decisa a non cedere ed ha organizzato un nuovo servizio che provvede discretamente allo spazzamento delle vie.

Accadono spesso incidenti. Stanotte la polizia ha proceduto a tre arresti per attentati alla libertà del lavoro.

Barletta 3. — Ieri, una cinquantina di garzoni carrettieri, si sono posti in isciopero, chiedendo aumento di lavoro.

Essendo i proprietari disposti a qualche concessione, si spera in un amichevole componimento.

Tra i facchini doganali.

Livorno, 2 — ore 17,35 — I facchini doganali, malcontenti per gli scarsi guadagni fatti da varie settimane, hanno abbandonato il lavoro. Il presidente della Camera di commercio ha fatto pratiche presso gli scioperanti, perchè riprendano il lavoro.

I dockers di Anversa.

Numerosi e gravi incidenti.

(S) **Anversa**, 2. — Un marinaio tedesco scambiato per un inglese è stato assalito dagli scioperanti e quasi accoppato.

Gli scioperanti hanno assediato per due ore un armatore nel suo ufficio al quale hanno arrecato seri danni.

A bordo del piroscafo *Agimonia* hanno distrutto del materiale appartenente alla Società per lo scarico dei cereali. Un meccanico fu quasi ammazzato.

Da bordo del piroscafo *Sidney* furono gettati in mare numerosi utensili. Un individuo fu arrestato per avere accoppato un inglese.

Una squadra di operai inglesi che ritornava dal lavoro è stata attaccata alle sei nel momento in cui risaliva a bordo del *Cambroman*.

Nel bacino un'altra squadra di operai inglesi è stata pure assalita da 20 *dockers* che hanno gettato sassi e tirato parecchi colpi di rivoltella contro di essa: un agente che scortava gli inglesi ha messo in fuga gli aggressori tirando due colpi di rivoltella. Nessun ferito.

Alcuni inglesi che tornavano dal lavoro sul « Fachoda », scortati da due agenti, vennero pure assaliti da 60 *dockers* a revolverate e sassate.

Gli agenti misero in fuga gli assalitori sparando colpi di rivoltella.

Gli scioperanti gettarono in acqua una carretta servita al trasporto di operai inglesi.

Gli agenti accorsero, ma gli scioperanti si erano già dati alla fuga.

Gli operai stranieri, terrorizzati, si rifiutarono di lavorare.

Gli scioperanti hanno fermato stamani un gruppo di operai di Bruxelles, arrivati iersera, e che si recavano al lavoro su carri, ed hanno loro spiegata la situazione.

Gli operai di Bruxelles hanno allora ripresa la via della stazione ferroviaria scortati dagli scioperanti.

Vi sono stati pure tafferugli all'arrivo di operai tedeschi.

La Federazione marittima.

La Federazione marittima, che si è riunita nel pomeriggio per esaminare la situazione, ha inviato al Commissario Capo una lunga lettera, nella quale espone i fatti avvenuti a bordo delle navi da ieri. Questa lettera menziona pure i nomi di una dozzina di piroscafi, nei quali lo sciopero ha fatto cessare il lavoro.

Finora la guardia civica non è stata convocata.

La polizia affranta.

Steiman, presidente della Federazione marittima, al quale apparteneva la gru gettata in acqua, e il sig. Van den Broeck, hanno chiesto un colloquio al Borgomastro per domandargli aiuto e protezione. Essendo il Borgomastro assente, essi si sono recati presso il Commissario di polizia, il quale ha dichiarato di non poter far nulla di più, perchè la polizia era affranta dalla fatica. Essi allora hanno fatto passi presso il Governatore per chiedergli l'appoggio della guardia civica e dell'esercito

(S) **Anversa**, 3 — I disordini sono continuati stamane nel porto.

L'inchiesta ha dimostrato che un carro, incendiato, era stato prima cosparso di petrolio.

Gli inglesi sono invasi dal panico.

Gli operai delle navi ed i caricatori di carbone non osano più lavorare. Un assistente è stato gravemente ferito.

Nei *meetings* gli oratori esortano gli scioperanti a mantenersi calmi.

Gli ultimi operai che ancora lavoravano nel porto si sono uniti agli scioperanti. L'agitazione aumenta.

La polizia tira frequentemente colpi di rivoltella. Tutte le vetture non scortate dalla polizia vengono rovesciate.

Gli atti di « sabotage » continuano e la polizia ha dovuto far cariche a parecchie riprese.

La Federazione marittima sollecitata dalla Lega dei piccoli proprietari a cessare il « lok-out » ha risposto che continuerà la lotta.

Sembra imminente la convocazione della Guardia Civica.

Drammi di terra e di mare.

Disastro in una miniera.

(S) **Johannesburg** 3. — Nella miniera di New Klein Fontein è avvenuto ieri un accidente. Un pavimento che separava due gallerie è sprofondato seppellendo 17 cinesi. Quattro di essi sono rimasti uccisi sul colpo; sei sono rimasti feriti, ma hanno potuto essere liberati. Gli altri sette sono ancora sotto le macerie e si teme di non poterli salvare.

Le vittime di un fulmine.

(S) **Berlino** 3. — In seguito alla caduta di un fulmine sulla chiesa cattolica di Lemberg, vi sono stati 15 feriti tra cui parecchi gravi.

Ancora del disastro automobilistico

(S) **Denver**, 3 — Nella corsa automobilistica delle 50 miglia, due concorrenti sono rimasti uccisi.

La segnalazione di un terremoto.

(S) **Firenze** 3. — Il Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Ieri sera, dalle 17,3 alle 21, tutti gli apparecchi sismici segnalarono una forte scossa di terremoto avvenuta in lontane regioni. La distanza dell'epicentro è di circa 9000 chilometri da Firenze.

L' Ungheria immune dal colera.

(S) **Budapest**, 2. — E' stato constatato un caso di colera sporadico a Toronya, alla frontiera della Galizia.

Sono stati pure constatati parecchi casi sospetti ad Alsovisso, nel comitato di Marmaros.

Sono state prese misure di precauzione alla frontiera della Galizia.

(S) **Budapest**, 3 — Il *Correspondenz Bureau* ungherese è informato da fonte competente che le notizie secondo le quali sarebbero stati constatati casi sospetti di colera in parecchi villaggi del comitato di Marmaros e recentemente nel villaggio di Alsoviso sono completamente prive di fondamento.

Ad Alsoviso sono stati constatati due casi di dissenteria ma non letali.

La peste a San Francisco

(S) **San Francisco**, 3 — Il Dipartimento sanitario annunzia che è stato constatato un decesso dovuto alla peste bubbonica e due casi sospetti.

La distruzione dei topi continua vigorosamente.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Novità francesi, annunziate dal *Figaro*:

Il signor Raymond Lanserte, del teatro Rèjane, ha terminato, in collaborazione colla celebre romanziera inglese Mrs. W. K. Clifford, una produzione in tre atti intitolata *La route est libre* (*La via è libera*).

Le Boudoir aux baisers è il titolo di una commedia in un atto del signor Guy Serge.

La signorina Cécile Cassat darà ai primi di settembre al teatrino dei Capucines di Parigi diverse *matinées* del suo dramma *Hubert Lecoq*.

— I giornali francesi annunciano che il signor Alban de Polhes, l'autore dell' *Enfant du Temple* (*Il fanciullo del Tempio*), il gran successo attuale dell'Ambigu, ha ceduto al signor Re Ricordi il diritto di traduzione e di rappresentazione del suo dramma in Italia.

— Allo stesso teatro dell' Ambigu procedono ora attivamente le prove di una nuova produzione di Joseph de Gramont, intitolata *Il Curato di Foréville*.

— Uno dei primi spettacoli che saranno dati al teatro Méviato sarà una commedia in tre atti di Theodore Cahu e Abel Tarride.

Essa è intitolata *Il Marito* e la sua azione si svolge a Saumur.

— Al teatro antico della Natura a Champigny-la-Bataille si annunzia per l'8 settembre la prima rappresentazione di *Baiardo*, dramma eroico di J. de Wils.

— Giulio Verne aveva affidato la riduzione per le scene del suo ultimo romanzo « Un dramma in Livonia » (pubblicato anche nelle nostre appendici) al drammaturgo Paolo Nigel. Questi ha terminato il suo compito con un dramma in tre atti, che ha intitolato *Dans la rafale*.

— Le Compagnie drammatiche in settembre saranno: Andò a Gingoli - Baldanello a Pisa - Caimmi al Cairo - Duse a Buenos-Ayres - Di Lorenzo a Viareggio - Della Guardia a Torino - De Sanctis a Salsomaggiore - Gramatica-Ruggeri a Livorno - Mariani-Zampieri a Genova - Masi-Falconi a Venezia - Ermete Novelli a Barcellona - Stabile dell'Argentina a Venezia - Talli a Milano - Vitaliani a S. Sebastiano - Grasso a Buenos-Ayres e Zago a Trieste.

— La Compagnia Calabresi-Severi andò l'altra sera in scena al Politeama Nazionale di Firenze coll'*Età critica* di Marc Dreyar, che ottenne un nuovo, caloroso trionfo. Tutti gli attori furono fatti segno dal pubblico, oltremodo numeroso, ad applausi vivissimi che si ripeterono insistentemente durante e alla fine d'ogni atto; auspicio questo di una molto soddisfacente stagione.

— *L'Orestiade*, rappresentata dalla Stabile di Roma al Malibran di Venezia, ottenne un ottimo successo anche per la Compagnia.

— E' cominciata la preparazione del repertorio della Compagnia stabile milanese. Essa comincierà le sue rappresentazioni al Lirico il primo di quaresima probabilmente con *I napoletani* del Cossa. Subito dopo verrà messo in scena un lavoro di Dumas, probabilmente *I tre moschettieri*. Il terzo lavoro sarà moderno, il quarto di nuovo in costume.

Molti copioni furono già letti, altri attendono il giudizio. Fra quelli accettati è la *Maschera di Bruto* di Sem Benelli.

Si parla anche di rappresentare il *Cagliostro* di Giorgieri-Contri e Signorini.

Necrologio — Si annunzia la morte a New York di Richard Mansfield, il più celebre di tutti gli attori americani e stimato, nel mondo anglosassone, come il rivale di Irving.

Mansfield era inglese di origine. Egli aveva cominciato col fare il pittore poi si recò agli Stati Uniti a fare il negoziante. Non trovandovi il successo sperato, ritornò a Londra dove imparò il canto. Dopo alcune *tournées* poco gloriose nelle Provincie inglesi, ritornò agli Stati Uniti dove trovò alla fine la sua carriera nella commedia.

Mansfield, che muore all'età di cinquanta anni, aveva avuto il suo primo grande successo nella parte del barone Chevriel di *Un romanzo parigino* nel 1883.

Per una curiosa coincidenza, la sua ultima apparizione sulla scena, prima della malattia che doveva condurlo alla tomba, fu in quella stessa parte.

Il "Rigoletto„ a Narni.

Narni, 3. — Il teatro di Narni si è aperto quest'anno con uno spettacolo di grande importanza che la solerte impresa Mazzoni allestì coscienziosamente in breve tempo.

Il *Rigoletto*, opera prescelta, fu assai bene interpretato dalla signora Tedeschi che fu una Gilda efficacissima dalla voce pastosa e gradevolissima. Fu molto applaudita.

La signorina Lina Serto nella parte di Maddalena, con la sua spigliatezza, incarnò magnificamente il tipo vivace che deve rappresentare. Ha voce fresca, robusta e dal timbro simpaticissimo. Al suo apparire sulla scena viene seralmente accolta da un mormorio di ammirazione per la sua fulgida bellezza.

Nella difficile e faticosa parte di Rigoletto, il baritono Edoardo Faticanto si rivelò artista provetto, con bella voce, sicurezza di scena ed educato ad ottima scuola. Fu ripetutamente chiamato alla ribalta. Il debuttante Battistoni (Duca), dalla voce timbrata e simpaticissima, ha innanzi a sè uno splendido avvenire.

Il basso Tondini (Sparafucile), già noto nel mondo dell'arte, confermò la sua fama così meritamente acquistata in teatri di maggiore importanza.

Assai promettente il Ciancaleoni, rivelatosi nella breve parte di Monteroni.

Benissimo i cori e, con l'orchestra sapientemente diretta dal m. Tirelli, può dirsi che a Narni il pubblico numeroso accorso allo spettacolo ha di che rallegrarsi di questo complesso artistico.

SPORT

La "Roma„ al Concorso ginnast. di Perugia.

Nel Concorso ginnastico interprovinciale tenutosi nei giorni 31 agosto e 1° settembre corr. in Perugia, la Società ginnastica « Roma », tanto degnamente presieduta dall' on. Cortese, non poteva ottenere risultati migliori.

Infatti fu classificata *prima* nelle gare di squadre riportando punti 130 su 140.

Nell'artistica seniori 1° Tuzzi e Gubbiani; nell'atletica seniori 1° Tuzzi; nell' atletica iuniori 1° Rossi, 2° Armati; nel salto in lungo 1° Armati, 2° Pinzi Andrea, 3° Bini: nel salto in alto 1° Bini, 2° Armati, 2° Armati; nel getto della pietra 1° Avattaneo, 2° Rossi e Zocchi; nel lancio del disco 1° Avattaneo, 2° Rossi, 3° Pinzi Andrea; nel giavellotto 1° Avattaneo, 2° Zinzi Ottorino, 3° Tuzzi e Bini; nel sollevamento dei pesi 1° Zocchi; nella corsa di 100 m. 1° Carcialupi, 2° Pinzi Francesco, nella salita alla fune 1° Tuzzi e Zinzi e finalmente riuscì *prima* nello sfratto.

I ginnasti furono calorosamente applauditi dallo scelto pubblico che assisteva alla festa e furono felicitati dal Prefetto di Perugia il quale ebbe per tutti ed in particolare per il valoroso maestro prof. Cesare Tifi, i più sinceri elogi ed auguri di nuovi allori per la « Roma ».

Inaugurazione di uno "stand".

Albano Laziale 3 — All'inaugurazione dello *stand* di tiro a volo presero parte venti tiratori venuti da Roma e provincia. Assistette un pubblico scelto formato in massima parte di belle ed eleganti signore e signorine di Albano e della colonia villeggiante. Fu dovuta rimandare la gara del campionato sociale per la mancanza dei volatili da parte del fornitore.

Il risultato del tiro fu il seguente:

Tiro d'apertura diviso fra il dott. Taraffi, Giuliani, Bellagamba, Cluker, Garzoni, Moriggia, con 8 su 8.

Gran tiro inaugurazione, alla quaglia, con lire 200: I, II e III premio diviso fra D'Andrea, Baroni, Villeggia, con 4 su 4; IV premio diviso fra S. Silvestri, Cluker e Ghenzi con 6 su 7.

Gran tiro Albano, handicap, alla quaglia: I premio Donsanti Oreste, II Fiorelli, III P. Gialtani, IV S. Silvestri, V Pennacchi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

FALLIMENTI DI ROMA.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Jona Elia***, mercantesarto, Corso Vitt. Emanuele 309. Per l'avvenuta omologazione del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

De Simone Mariano, apparecchi elettrici, via della Mercede 11 A. Per l'avvenuta omologazione del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Marchesi Carlo***, fabbricante di liquori, via del Gallinaccio 14. Per il 23 corr. riunione dei creditori per essere interpellati in ordine alla proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate uguali trimestrali postecipate.

CONCORDATO APPROVATO — ***Pucci Carlo***, calzature, via dei Giubbonari 42. E' stato concluso il concordato al 20 per cento pagabile subito dopo omologato il concordato medesimo. Hanno aderito al concordato nove creditori per lire 7272,35.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Dopo breve malattia improvvisamente spegnevasi il 2 corr. alle ore 11, nella verde età di anni 44 la cara esistenza di

GIOVANNI GALANTINI

Segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi

I fratelli Enrico ed Edmondo e la cognata Teresa De Mori affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione del defunto in Via Marianna Dionigi 43.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 4 settembre 1907

Imp. Funebre con carri Munic., A. Piacenti via del Leone 20-21

Cronaca di Roma

Ancora il nuovo regolamento edilizio.

Di un'altra questione assai importante si occupa il nuovo regolamento edilizio, oltre quella che riflette l'estetica dei progetti dei fabbricati. Il nuovo regolamento ha tutto un capitolo per le mostre, le vetrine e la pubblica *réclame*. Le esigenze moderne hanno dato largo sviluppo ad ogni artificio che valga a richiamare l'attenzione del pubblico, e purtroppo anche su questo campo si verificano tali abusi, che non possono essere tollerati da una città civile. Le mostre dei negozi assai spesso assumono un carattere più o meno monumentale o più o meno barocco che stona in modo stridente col carattere dell'edificio: la *réclame* prende forme spettacolose, non sempre corrette, nei rapporti del pubblico decoro.

Occorre quindi che l'estetica, anche per questa parte, trovi le necessarie garanzie, senza venire a creare gravi imbarazzi ed ostacoli all'esplicazioni delle singole iniziative.

A questo riguardo il nuovo regolamento reca le seguenti disposizioni:

Le insegne, mostre e vetrine di botteghe, le tabelle ed i cartelli indicanti ditte ed esercizio di arti, mestieri, professioni ed industrie, anche provvisori, e qualunque altro oggetto che a qualunque scopo venga esposto od affisso all'esterno dei fabbricati, debbono riportare la licenza municipale e pagare le relative tasse, senza di che non potranno essere esposte al pubblico.

Quando si aprono i magazzini su strade principali o in edifici di carattere artistico, ovvero, pur trovandosi in strade secondarie, assumono un'eccezionale importanza, dovranno essere presentati in acquerello i disegni relativi alle tabelle e alle mostre esterne, in scala non minore di 1:20 e riportarne l'approvazione.

Son rigorosamente proibite le insegne o tabelle dipinte a guazzo sui prospetti delle case.

Art. 124 — Il testo dell'iscrizione che si vuole esporre al pubblico dev'essere riportato sulla domanda di licenza e approvato dall'Amministrazione comunale.

Art. 126 — Non è permessa l'applicazione di mostre e vetrine o qualunque altra affissione sulle pareti di fabbriche storiche e artistiche, salvo speciale autorizzazione a giudizio dell'Ammin. comunale.

Art. 127 — Saranno esclusi i progetti di mostre, di tabelle e di cartelli indicativi che per le loro proporzioni, materia, stile ed intonazione non si accordino col carattere generale della città e con quello particolare dell'edificio, a cui vogliono applicarsi, ciò a giudizio esclusivo dell'Amministrazione, sentito l'Ispettorato edilizio, o, se ne creda il caso, la Commissione edilizia.

Nessuno potrà contestare l'opportunità di simili disposizioni, dirette a mettere un po' d'ordine anche in questa materia. Una grande città non può trascurare una questione che tanto interessa la pubblica estetica e il pubblico decoro.

Così per quanto riflette la *réclame* il nuovo schema di regolamento stabilisce:

Art. 135. — I tabelloni, le iscrizioni, le pitture allegoriche applicate, dipinte od incollate sui muri, o formate con lettere isolate affisse ai medesimi ed ogni altro mezzo di pubblicità, sono assimilati a cartelli di figura rettangolare circoscritta alle iscrizioni, con dieci centimetri di margine dalle linee o figure più salienti; e sono soggetti alle medesime regole e tasse stabilite per le tabelle ed i cartelli distaccati, anche quando i muri siano interni, essendo sufficiente perchè sia applicato il Regolamento che la tabella sia visibile dal pubblico, cioè che lo scopo pel quale è messa sia raggiunto.

Art. 136. — E' rigorosamente proibito tinteggiare con colori speciali e stonanti con la tinteggiatura generale dei muri e dei fabbricati, il contorno delle porte di botteghe per farle distinguere dalle altre, e così qualunque anormalità di tinteggiatura con segni e colori particolari.

Art. 140. — Tutte le iscrizioni indicanti esercizi d'industria, commercio, professioni, arti, mestieri, debbono essere in lingua italiana. Si può aggiungere la traduzione in lingue straniere, ma il testo italiano deve occupare il posto principale e ad esso debbono riservarsi i caratteri più distinti.

Art. 141. — E' inibito usare nei cartelli, nelle iscrizioni e nelle affissioni termini dialettali, buffoneschi, equivoci, ecc. Il Comune ha facoltà di far correggere o sopprimere queste iscrizioni, qualunque possa essere stata la licenza riportata dall'esercente.

L'Amministrazione Comunale ha il diritto di far togliere o cancellare, a spese dei trasgressori, le insegne, iscrizioni, ecc. che non si uniformeranno a queste prescrizioni.

Il regolamento vieta inoltre l'affissione di cartelli *réclames* nelle piazze e piazzali prospicienti le basiliche maggiori o i monumenti dell'antica Roma e nelle piazze monumentali.

Similmente inibisce l'applicazione di cartelli *réclames* nelle decorazioni architettoniche delle chiese, palazzi ed edifizi di carattere storico e artistico e nelle mura e sulle porte della città.

E' da augurarsi che simili disposizioni valgano a rimuovere gli inconvenienti che oggi si deplorano.

Soltanto non basta emanare buone leggi, bisogna sopratutto applicarle; applicarle con criteri di equità, ma con energia.

La sconfinata libertà in questo campo non può essere ammessa che a scapito del pubblico decoro; e del resto oramai tutte le città più progredite hanno riconosciuto la necessità di porre opportuni freni.

E' bene quindi che anche Roma si ponga su questa via, tanto più che il suo carattere di città monumentale dà luogo a tale riguardo ad esigenze maggiori che non qualunque altra città moderna.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Caputo, arcivescovo titolare di Nuomedia e già Nunzio apostolico in Baviera.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, mons. Francesco Guglielmi è stato nominato Sacrista della S. C. dei Vescovi e Regolari.

— Il Papa, venuto a conoscenza della grave malattia del P. Ferrini, parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio, gli ha fatto indirizzare il seguente telegramma:

« Santo Padre invia speciale benedizione al buon P. Ferrini, pregando sul buon esito dell'operazione e per tutte quelle grazie, delle quali il caro infermo può avere bisogno in questi momenti — Card. *Merry del Val* ».

Il P. Rendinara, Generale dei Camillini, ha con altro telegramma informato il Papa dell'esito felice dell'operazione, fatta dal prof. Mazzoni.

— Giovedì sera, nella Casa Generalizia dei missionari del Sacro Cuore, si adunerà il Capitolo generale, per procedere alle riforme delle costituzioni dell'Ordine.

Il card. Ferrata, prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, terrà il discorso inaugurale ed il Capitolo sarà presieduto dal R. P. Eugenio Meyer, superiore generale.

Le nuove costituzioni verranno quindi sottoposte, per l'approvazione, alla Congr. dei Vescovi e Regolari.

Pel ponte Vittorio Emanuele. — Il R. Commissario straordinario ha deliberato la costruzione del ponte Vittorio Emanuele coi poteri del Consiglio e ciò per rendere possibile all'Impresa costruttice Allegri e Lazzari di consegnare il ponte per i festeggiamenti del 1911.

Il Congresso fra dipendenti dai Comuni d'Italia. — La seduta pom. di lunedì si riprende alle 14 e subito si comunicano le adesioni pervenute, tra cui quella dell'Associazione degli impiegati comunali, provinciali e delle opere pie di Benevento.

Quindi il sig. Andrea Puglisi reca il saluto della Federazione di Messina.

Ed ora si dovrebbe procedere all'approvazione dei singoli articoli componenti lo statuto della futura Confederazione, ma per le modalità della votazione sorge una pregiudiziale sulla quale la discussione si fa vivacissima.

Finalmente si approva la pregiudiziale e si passa allo statuto, di cui si approvano i singoli articoli, il più importante dei quali è quello relativo alla partecipazione alle lotte elettorali.

— Ieri in principio di seduta il pres. Moioli comunica una lettera dell' ing. Soliani, rappresentante dei dazieri di Milano, il quale dichiara di abbandonare i lavori del Congresso.

L'assemblea, però, su proposta Gittardi, delega la presidenza di far pratiche presso l'ing. Soliani perchè desista dal suo divisamento.

Quindi Puglisi dà lettura di un telegramma del Sindaco di Messina, il quale assicura che la sistemazione dei dipendenti dal suo Comune sarà prossimamente un fatto compiuto. (Applausi).

Il congressista Pietro Baliani illustra e l'assemblea approva il seguente ordine del giorno: I dipendenti dai Comuni d'Italia, in Roma oggi convenuti, addolorati dal fatto che vi sieno ancora in Roma dipendenti che scontano la pena di colpe di cui il magistrato li ritenne immuni, fanno voti che siano sollecitamente reintegrati nelle funzioni i tre colleghi (guardie municipali) che Tribunale e Commissione giudicarono innocenti; affidando alla presidenza il compito di far pervenire al primo magistrato cittadino tale voto, ritenendo ormai chiarita la posizione dei tre colleghi.

Le tre guardie colpite sono: Dario Santarelli, Sebastiano Pettineo e Calisto Salmi.

Si continua la discussione dello statuto su ogni singolo articolo. Interloquiscono in merito numerosi congressisti tra cui Tonelli, Stanganini, Allegretti, Granelli, Bonanni, Rovetti, Falcioni, Fasanelli, Castellini, Derighi ed altri.

Lo statuto risulta approvato nelle sue parti principali, concernenti l'ordinamento amministrativo e morale, le adunanze del Consiglio generale, la stampa di classe, i probiviri ecc.

Si approvano per acclamazione plausi al compilatore dello statuto, Cesare Gittardi.

In ultimo si acclama, tra vivi applausi, Roma a sede della Confederazione.

A mezzogiorno la seduta viene tolta.

La seduta pomeridiana si riprende alle 14 e il presidente vorrebbe procedere alla elezione di coloro che dovrebbero comporre il Comitato esecutivo della costituita Confederazione, ma non essendo rappresentata sulla lista proposta tutte le varie classi, si nomina una Commissione coll'incarico di formularne un'altra.

Però sorge una questione incidentale a proposito dei componenti i corpi armati. In merito il vigile De Angelis manifesta i pericoli cui andrebbero incontro coloro che vi appartengono qualora dovessero partecipare al Comitato esecutivo. Col regolamento alla mano ne legge un articolo con cui si vieta ai suoi colleghi di organizzarsi.

Gli risponde Bonanni osservando come colla autorizzazione concessa ai vigili e alle guardie di prender parte ai lavori del Congresso il R. Commissario implicitamente ha sanzionato il diritto ad essi di organizzarsi. (Applausi).

Si passa così al tema: Modifiche alla vigente legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, nei rapporti col personale dipendente dai Comuni.

Il relatore avv. Sansoni sostiene che nella municipalizzazione imminente dei pubblici servizi i municipi debbono tener conto del personale già addetto alle amministrazioni; che la retribuzione non debba esser minore di lire 1080 annue; che in una prossima riforma della legge siano ammessi a far parte delle Commissioni amministratrici dei singoli servizi anche un impiegato ed un operaio dei servizi stessi.

In questo senso presenta un ordine del giorno che viene approvato.

Si passa poi alla nomina del Comitato esecutivo che risulta composto dei sigg. Avvocati Carlo, impiegato - Bonanni Ercole, usciere - Fasanelli Pio, custode scuole - De Angelis Enrico, vigile - Giacchetti, operaio giardiniere - Contratti, guardia municipale - Natangeli Cesare, cocchiere pompe funebri, e Moretti, operaio nettezza urbana.

Ad essi dove aggiungersi un daziere da nominarsi dalla Federazione dazieri.

Quindi il sig. Moioli riferisce sui deliberati del Congresso di Milano.

Segue in ultimo il sig. Granelli Amilcare, che tratta della modifica alla legge comunale e provinciale nel senso di includere una rappresentanza diretta del personale dipendente nel Consiglio comunale dei grandi Comuni.

Alle 19 la seduta è tolta.

Congresso dei medici degli Istituti ospitalieri. — Nel prossimo ottobre i medici degli Istituti ospedalieri d'Italia si riuniranno al 2° Congresso nazionale in Roma.

Il 1° Congresso nazionale si riunì in Milano, nell' ottobre dello scorso anno, durante l' Esposizione. Da esso ebbe origine l'Associazione Nazionale dei medici ospedalieri, la quale comprende ed accoglie tutti i sanitari che abbiano od abbiano avuto funzione ospedaliera, qualunque sia l'Ente dal quale dipendano, ed è retta da un Ufficio centrale di previdenza che ha sede in Roma.

L'Associazione si compone di sezioni provinciali sedenti nei centri ospedalieri più importanti ed accoglienti tutti i medici della Provincia che abbiano funzione ospedaliera (ospedali civili pubblici e privati, Congregazioni di carità, manicomi ecc.).

L'attivissimo lavoro dell'Ufficio di presidenza è riuscito a fondare, per ora, più di venti sezioni, sparse in tutta Italia. Attualmente si occupa, con alacrità, della preparazione del Congresso, che, per i temi ufficiali, per il valore e il numero degli intervenuti, riuscirà una splendida affermazione della nobiltà degli intenti, alla quale la classe sanitaria ospedaliera d'Italia ha consacrato e dà, nell'opera quotidiana, il suo lavoro fecondo.

Per le adesioni, delle cui modalità daremo più tardi cenni precisi, e per le informazioni inerenti al Congresso, rivolgersi ai dott. Nicola Sforza e Carlo De Gregorio, segretari dell'Associazione nazionale, via Borgognona 38 Roma.

Nella pubblica sicurezza. — Furono encomiati o gratificati i seguenti funzionari della questura di Roma:

Commissario Gasti cav. Giovanni; delegati: Altavilla Edoardo, Bandelloni cav. Enrico, Rivalta Eraclito, Belloni Guido, Livinali Alessandro.

Il Ricreatorio Testaccio. — Il Ricreatorio Testaccio, che si è presentato al Concorso interprovinciale di Perugia con due squadre, ha ottenuto due premi: quello di 1° grado per la squadra femminile, composta di graziose alunne della scuola comunale del quartiere, e l'altro di 2° grado per la squadra maschile.

Alle gentili fanciulle, che a Perugia furono ammirate ed applauditissime, e ai bravi ragazzi i nostri complimenti.

Banchetto fra guardie municipali — Per festeggiare i colleghi d'Italia intervenuti al 2° Congresso fra i dipendenti dei Comuni d'Italia, le guardie municipali di Roma si riunivano a fraterno banchetto al Ristorante Olmo.

Erano presenti l'on. consigliere comunale cav. Caretti, il capitano delle guardie comunali signor Panatano, i sigg. Moioli, Biragui, Ghezzi e Panigo, vigili urbani di Milano: Stephan per la Federazione fra le Associazioni dipendenti del Comune di Milano; Allegretti per i vigili di Alessandria: Rinaldelli per le guardie comunali di Firenze; Gonella per i vigili di Torino; Fanaselli e Palombelli per le guardie municipali di Livorno e Frascati; e circa 200 guardie di Roma.

Alla fine del banchetto — durante il quale regnò la più schietta cordialità — numerosi furono i brindisi e gli auguri perchè le guardie di Roma possano fra breve far parte della grande Confederazione fra i dipendenti dei Comuni d'Italia ed ottenere quei miglioramenti morali e economici, primo fra tutti il diritto delle funzioni politiche ed amministrative.

La lieta riunione si sciolse fra entusiastiche grida, inneggianti alla solidarietà di tutte le guardie municipali d'Italia.

Pubblica Assistenza Croce Azzurra. — In merito a quanto fu pubblicato dal *Popolo Romano* in data 3-4 decorso giugno, la squadra della nostra Associazione inviata ad Ostia, ha reso colà segnalati servigi, tanto da meritare il plauso delle locali autorità e degli stessi dottori locali membri della colonia Ravennate.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'anarchico di Marino — In seguito all'incidente occorso al cardinale Merry del Val, il 15 corr. a Marino si doveva procedere all'arresto dell'anarchico Natale Projetti, che nel tafferuglio colpì con una bastonata al torace la guardia scelta Paris, producendogli contusioni guaribili in 8 giorni.

Il commissario di Testaccio, venuto a sapere che il Projetti frequentava l'osteria di Augusto Volpi, in via Marmorata, angolo via Bodoni, ieri incaricò due guardie per l'arresto. Esse, però, non poterono compierlo per l'intervento di moltissimi compagni del Projetti in numero di circa 200 fra anarchici e repubblicani; dovettero solamente limitarsi ad avvertirne il Commissariato.

Il cav. Viani con circa 100 guardie e carabinieri, si recò sul posto e circondata l'osteria mandò dei parlamentari al Projetti perchè, senza provocare un tafferuglio e sacrificare tanta gente, si lasciasse arrestare.

Il Projetti, vista la mala parata, si consegnò al commissario, il quale in una vettura, scortata da agenti ciclisti, insieme al delegato Rivalta, lo tradusse alla sezione di Testaccio.

Tentato suicidio — Alle 22,45 di ieri, fu portata all'ospedale di S. Giacomo dalla madre Cammeracanna Maria, Alviti Alessandra, d'anni 21, abitante in via Gregoriana 45, perchè poco prima nella propria abitazione tentava suicidarsi per motivi di famiglia, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Insegnante sfregiato — Galloni Celli Oreste, d'anni 50, abitante in Borgo S. Angelo 20, insegnante comunale, alle 22,30 di ieri, in casa propria, per motivi di famiglia, fu colpito con un fiasco al viso dalla sua convivente, Laurenti Egiria, d'anni 44, insegnante comunale, che gli produsse ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro, guaribile in 10 giorni, con sfregio permanente.

Fuochetto — Alle 20 di ieri, in via della Penitenza 24, nella camera da letto di Bresciani Emilio, d'anni 48, a causa d'un cerino acceso gettato sotto il letto, s'incendiò il pagliericcio.

Accorsero i vigili di piazza Rusticucci, ma la loro opera non fu necessaria perchè l'incendio era stato già spento.

Sfregio ad un prete — Il sacerdote Pasquale D'Ambra di anni 50, abitante in via degli Zingari 13, alle 17,15 di ieri trovavasi fermo all'angolo delle vie Rasella e dei Serviti, quando dagli operai della fabbrica in costruzione in via in Arcione, di proprietà del principe Del Drago, gli fu lanciata una pallottola di stucco che gl'imbrattò l'abito talare.

Il sacerdote si recò a denunziare l'accaduto al commissario di Trevi, il quale, recatosi sul posto, da una guardia municipale fece dichiarare in contravvenzione l'assuntore dei lavori, in seguito al regolamento di polizia urbana.

Caduta mortale — Massanti Antonia di anni 10, abitante in via dell'Atleta 10, domestica presso la famiglia Maddalena Antonio, in via Caterina 89, giuocando con altre bambine sopra una loggetta, cadde nel cortile sottostante, producendosi ferita alla fronte con frattura ed avvallamento dell'osso frontale e contusioni alla spalla destra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicata in pericolo di vita.

Minaccie e ribellione — L'ex-vigilato speciale Edoardo Fabbri di anni 25, abitante in via dei Marsi 67, ieri, dopo aver mangiato e bevuto a credito nell'osteria di Domenico Federici di anni 38 in via Equi 26, essendosi questi rifiutato di dargli altro vino, lo percosse con calci e pugni, minacciandolo di morte con la mano armata di coltello.

Intervenute le guardie, il Fabbri si ribellò e le oltraggiò.

Fu dichiarato in arresto e tradotto alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo.

Oltraggio — Ieri, alle 21, la guardia municipale Domenico Clementini arrestò, nei giardini in piazza Termini, Agostino Grossi di anni 18, abitante in via Mazzini 35, perchè, invitato a serbare un contegno corretto, venne da lui oltraggiata.

Ferimento — Ieri sera si presentò all'ospedale di S. Antonio il muratore Carlo Palazzi di anni 18, abitante in via dei Sabelli 19, ferito di coltello alla regione lombare sinistra.

Fu giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Tanto alla guardia di servizio, quanto nell'interrogatorio a cui fu sottoposto nell'Ufficio di P. S., il Palazzi dichiarò di essere stato ferito, in via degli Equi, da uno sconosciuto.

Sarà vero?

Furto — Ieri mattina, al vicolo del Pino, fuori Porta Salaria furono arrestati dai carabinieri il muratore Fioravanti Galli di anni 19 ed Evaristo Colantoni di anni 20, sorpresi mentre asportavano 200 metri di filo telefonico, che avevano rubato.

Il filo fu sequestrato ed essi furono inviati alle carceri.

Il solito sbaglio — Ieri mattina dalla propria madre fu accompagnata al Policlinico la modista Velia Orienti di anni 20, abitante in via Alessandria 129, perchè aveva bevuto per sbaglio una soluzione di sublimato.

I sanitari le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi il giudizio.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 5 settem. 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 23 novembre 1906 fino alla polizza n. **229600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 dicembre fino alla polizza n. **236700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 3 Settembre 1907

Nazionale — Anche ieri la graziosa operetta di Lecocq, *Il Duchino*, incontrò pieno favore, e tutti gli artisti della Compagnia Angelini furono applauditissimi.

Stasera prima rappresentazione, con messa in scena nuovissima, dell'operetta in tre atti del m. Millocker, *Il Vice-ammiraglio*.

Il ballo finale verrà eseguito dalla prima ballerina Mery Barzanelli in unione al corpo di ballo.

Quirino — Proseguono con successo le repliche della *Czarina*, che procura ogni sera grandi feste al m. Scognamiglio ed agli esecutori.

Specialmente applauditi la Barone, la Maracci, Bambacioni, Pavani e Besi.

Oggi replica.

Adriano — Con *Il povero Piero* avrà luogo questa sera l'annunziato spettacolo di gala in onore dei Congressisti dipendenti dai Comuni d'Italia.

Negli intermezzi la banda comunale, diretta dal m. Vessella, eseguirà la sinfonia del *Guglielmo Tell*, il preludio dell' *Aida* ed il coro dei *Lombardi*.

Manzoni — *Fiorette* e *Patapon*, che ha ieri destato la più viva ilarità, oggi si replica.

Arena Nazionale — I debutti di ieri ebbero accoglienza piuttosto fredda.

Continua invece il successo dei duettisti francesi *Les De Bernis*.

Eden — Nina De Charny, Nerina Diana, la De Balsami sempre applaudite.

Renzo Rossi.

Per chi soffre di calcoli.

Quando un povero *Cristo*, sofferente da tanto tempo di un male che nessuna medicina era valsa a scongiurare, viene a guarire poi rapidamente per dato e fatto di un nuovo rimedio, è un voler dar prova di volgare scetticismo il dire che forse era giunto il momento di guarire e che quel rimedio nessun merito ha sulla guarigione ottenuta.

Eppure tanti ragionano a questo modo, come quei poveri ignoranti che, dopo superata una malattia pericolosissima, si affrettano a portare il voto o il cero alla Madonna... e si dimenticano di ringraziare il medico.

Ma fra tanti ingrati vi è pure qualche intelligente cortese, ed uno di questi è certo il Dottor *Guglielmo Morandi*, di Migliarino (Ferrara), il quale, guarito da una dolorosa malattia, si affretta a dare il dovuto merito a chi spetta.

« Per debito di gratitudine — egli scrive — debbo render conto del risultato ottenuto dalla cura dell'Antigra: anzi, per essere esatto, dopo solo 8 giorni di cura.

Ero sofferente per gravissima colica renale con incuneamento del calcolo nell'uretere: a nulla erano giovate tutte le cure precedenti, acque minerali, specialità antiuriche, ecc. ed io da più di 20 giorni stavo dolorando in letto. Dopo quattro giorni di cura con l'Antigra il calcolo passò in vescica e dopo altri quattro giorni lo emisi con molta renella. Il calcolo assai grosso era formato di acido urico ed aveva l'aspetto come se avesse subito l'azione di una sostanza corrosiva: era come sgretolato.

Ora io non sono uno di quelli che tenga per massima il *post hoc ergo propter hoc*: tuttavia se mi capiterà in avvenire di dover ordinare un rimedio contro la diatesi urica nelle sue varie manifestazioni, invece di fare per ultima l'Antigra (della Ditta Bisleri di Milano), come disgraziatamente ho fatto per me, sarà il primo rimedio che ordinerò ».

E questo si chiama essere leali e coscienziosi.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni di questa Società che, tanto il rimborso alla pari (L. 500) delle Obbligazioni per le quali non si accetta la riduzione degli interessi dal 5 al 4%, quanto la stampigliatura delle Obbligazioni per le quali si accetta la riduzione suddetta, si farà ESCLUSIVAMENTE alla sede della Società, Via del Pozzetto N° 108, dal 15 settembre al 1° ottobre 1907.

Roma, 4 settembre 1907.

Il Presidente del Consiglio
A. CENTURINI

Ultime Notizie

Il movimento dei Prefetti.

Con Regi Decreti del 31 agosto è stato disposto il seguente movimento:

Re comm. Carlo, Prefetto di Perugia, e De Rossi comm. Giovanni, Prefetto di Porto Maurizio, collocati a disposizione del Ministero;

Caracciolo di Sarno comm. Emilio, Prefetto di Napoli, collocato a riposo;

Sono trasferiti:

Gasperini dott. Giovanni da Torino a Napoli; Vittorelli comm. Jacopo da Venezia a Torino; Nasalli-Rocca conte Amedeo da Cuneo a Venezia; Molinari comm. Luigi da Teramo a Cuneo; Spairani comm. Federico da Grosseto a Teramo; Rovasenda conte Casimiro da Campobasso a Porto Maurizio; Saibante marchese Cesare, da Caltanissetta a Campobasso; Dalmazzi comm. Caio, ispettore generale al Ministero, nominato Prefetto di Caltanissetta.

Ministero Interno.

Costo d. P. A. sottoprefetto tramutato da S. Angelo dei Lombardi ad Alcamo.

— I seguenti ragionieri-capi sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl.: Adelasio nob. cav. Arturo e Jung cav. Giovanni.

— Frigerio cav. d. Pietro, cons. 2. di sottoprefetto a Terni, nom. ufficiale della Corona d'Italia.

— I seguenti archivisti di 1.a classe sono nominati direttori degli uffici d'ordine: Adorni cav. Alberto - Cappelletto Gius. - Polidori Cesare - D'Aria Gennaro - Joli cav. Cesare - Nava Antonio - Greco Antonio - Teodori cav. Guido - Maraiti Achille - Augusto Vincenzo - Orsi Orlando - Carli Virginio.

Sessanta archivisti sono promossi per anzianità o merito dalla 2.a alla 1.a classe. — Cinque ufficiali d'ordine sono nominati archivisti. — Cento ufficiali d'ordine di 2.a cl. sono nominati archivisti. — Centodieci sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

— Bisanti dott. Carlo, ispettore veterinario, promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Nella Pubblica Sicurezza — Senoconer cav. uff. Gius., questore di 2.a cl., nom. ispettore generale.

Caruso cav. uff. dott. Paolo, vice-questore, nom. questore di 2.a cl. e tram. da Catania a Messina.

Somma cav. Francesco, id. a Livorno, coll. in aspett. a domanda.

— I seguenti commissari sono traslocati:

Montagna dott. Luigi, da Napoli a Verona - Gavrini cav. dott. Tommaso, da Roma a Napoli - Ventura cav. Michele, da Messina a Bari - Mazza Salvatore, viceversa - Alemanno dott. Gius. da Sora a Caserta.

— E' conferito l'attestato di merito speciale a Ranieri Adrito delegato di 3.a cl. a Gravina, per il servizio reso nell'interesse della punitiva giustizia col dirigere le operazioni che portarono all'arresto del pericoloso latitante Angelo Tota, che infestava da tempo le campagne di Gravina di Puglia, nella quale circostanza ebbe a dar prova di attività e sagacia encomiabili.

Nel personale della P. S.

Qualche giornale ha annunziato, che banditosi recentemente un concorso a 2000 posti di allievo nel Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, non si sarebbero avuti, contrariamente ad ogni previsione, che un centinaio di concorrenti: ciò che avrebbe indotto l'on. Presidente del Consiglio a venire nella determinazione di istituire un Comando generale di P. S.

Innanzi tutto è da notare che, per effetto del nuovo organico, fu aumentato di 3000 il contingente di arruolamento degli agenti di città, onde non trattasi di colmare posti vacanti negli organici precedenti, ma di coprire i posti di nuova istituzione. Il detto contingente si va man mano gradatamente completando. Ma nessun concorso per un numero fisso di posti fu bandito all'uopo, per la ragione semplicissima che all'arruolamento sempre aperto si provvede in tutti i mesi a misura che pervengono le domande regolarmente documentate da parte degli aspiranti, che siano in possesso dei requisiti prescritti. Ed è bene rilevare che la scelta degli arruolati vien fatta nel modo più rigoroso e scrupoloso, allo scopo precipuo di avere elementi ottimi: onde le nomine dei nuovi agenti non si possono fare con quella sollecitudine, che pur sarebbe desiderabile.

Nè ha fondamento la pretesa determinazione del Ministro dell'Interno d'istituire per le Guardie di Città un Comando Generale, il quale del resto non si comprende quale relazione potrebbe avere con la lamentata deficienza di aspiranti al Corpo.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito a palazzo Braschi, il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza dell'on. sen. Paternostro.

Ministero Esteri.

Un telegramma da **Dublino** informa che l'Ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, che era ospite del Lord Luogotenente, è partito lunedì per Galway e visiterà poscia la stazione radio-telegrafica Marconi a Clifden.

Sugli incidenti ultimi di Trieste.

Un rapporto telegrafico del console d'Italia a Trieste, arrivato ieri alla Consulta, esclude che i sassi lanciati contro un automobile, nel quale si trovavano il nostro applicato consolare Provana, fossero diretti alla sua persona col proposito di offendere in lui il paese del quale egli è rappresentante.

Si trattava di uno di quegli atti di sciocco o bestiale vandalismo, che purtroppo si sono verificati talvolta anche da noi.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Rava a Venezia.

Ieri mattina il Ministro Rava, ha visitato, insieme agl'ingegneri Ongaro e Scalaro ed il direttore generale delle antichità, i restauri di San Giacomo d'Allorio e di San Nicolò dei Mendicoli, due chiese che i recenti lavori hanno salvato da sicura rovina.

Poi ha dedicato una lunghissima visita al Museo Correr, dove si è intrattenuto coi professori Angelo Scrinzi, direttore, ed Angelo Alessandri specialmente intorno al trasporto di parte del Museo al Palazzo Ducale, che può dirsi suo luogo di origine.

Ministero Marina.

Ieri mattina alle 7.15 è giunto dall'Alta Italia il Ministro on. Mirabello.

Le regie navi: « Vesuvio » è partita da Hakodate per Tsuruga — « Curtatone » è giunta a Samos — « Aretusa » è partita da Gibuti per Massaua — « Montebello » è partita da Messina — « Palinuro » è partita da Genova.

Il « Rimorch. 29 » è uscito e rientrato a Spezia.

Gli ottimi risultati delle gare annuali di tiro.

Le navi delle Forze Navali hanno ultimate le gare annuali di tiro al cannone.

Furono sparati oltre 2300 colpi senza aver da lamentare il benchè minimo inconveniente al personale ed al materiale.

I risultati del tiro rappresentano un notevole progresso su quelli ottenuti negli anni precedenti.

Alle grandi manovre.

(S) **Borgomanero**, 3 ore 17.15 — Oggi i corrispondenti dei giornali, in seguito a loro richiesta, furono ricevuti dalla Commissione d'inchiesta.

Domani sera il generale Saletta offrirà a Stresa un pranzo agli ufficiali esteri.

Il Re visita l'ospedale militare di Novara

(S) **Novara**, 2. — Oggi, alle 16,10, S. M. il Re è giunto qui improvvisamente in automobile e si è recato direttamente all'ospedale militare, ricevutovi dal generale Rogier, comandante il partito azzurro, e da numerosi ufficiali.

Indi il Re, a piedi, si è recato all'ospedale sussidiario impiantato nel Collegio Gallarini, con cento letti.

S. M. ha visitato le corsie, confortando gli ammalati e rivolgendo loro parole affettuose ed incoraggianti ed ha espresso alla direzione dell'ospedale e all'ufficialità il suo vivo compiacimento per la ottima disposizione dei locali ed il perfetto funzionamento dei servizi.

Il Re è risalito in automobile ed è ripartito poscia per la Valsesia.

Informazioni estere.

Nel Transvaal

(S) **Pretoria**, 3 — Il giornale *Transvaal Advertiser* annunzia che un distaccamento di soldati del genio che si recava nella Colonia del Fiume Orange per le manovre, si è ammutinato, esprimendo il loro malcontento contro un ufficiale.

I soldati hanno distrutto i loro equipaggiamenti. Un distaccamento di cavalleria ha ricondotto gli ammutinati a Pretoria.

In sei mesi sarebbe questo il terzo ammutinamento che si verifica.

Il Venezuela paga.

(S) **Bruxelles** 3. — Si annunzia da buona fonte che il Governo venezuelano ha confermato al Governo belga l'intenzione di effettuare entro il corrente mese il pagamento delle mensualità dovute alle Potenze, che hanno mantenuto verso di lui un'attitudine pacifica.

La Porta e Samo.

(S) **Costantinopoli**, 3. — La Porta ha ricevuto da Samo dispacci di protesta contro la destituzione del Principe Costantino Cathedory.

La partenza del nuovo Principe Georgiadis, che era fissata per oggi, è stata aggiornata.

L'azione pacificatrice di Roosevelt

(S) **Parigi**, 3 — La Legazione del Salvador comunica il seguente telegramma inviatole dal Presidente del Salvador:

« I Presidenti degli Stati Uniti e del Messico hanno invitato i Governi ad una Conferenza per assicurare la pace. Tutti accettano e nomineranno delegati. »

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Il conte Tornielli e l'arbitrato obbligatorio.

(S) **L'Aja**, 2 — Nella seduta del Comitato per l'arbitrato il delegato italiano conte Tornielli ha pure annunciato che presenterà una proposta per conciliare le due parti relativamente all'arbitrato obbligatorio. La Conferenza si pronuncierebbe in massima per alcuni casi in cui l'arbitrato dovrebbe essere obbligatorio e per altri casi in cui si lascierebbe ai Governi la cura di risolvere le questioni.

Si afferma nondimeno che esiste una maggioranza decisa a votare una lista considerevole di casi in cui l'arbitrato sarebbe obbligatorio.

I neutri nei territori belligeranti

(S) **L'Aja**, 2. — Oggi si è riunita la seconda Commissione sotto la presidenza di Bernaert (Belgio) per continuare la discussione del rapporto del colonnello Morel (Svizzera) sulla situazione dei neutri nei territori belligeranti e sulla questione del servizio militare degli stranieri neutri domiciliati in paesi belligeranti.

Sono state presentate due soluzioni: la prima assimila gli stranieri domiciliati nel paese ai nazionali in rapporto al servizio militare; la seconda stabilisce una differenza fra loro.

Un emendamento inglese chiede che si prenda in considerazione la legislazione degli Stati belligeranti.

Un voto su tale emendamento ha avuto il seguente risultato: 12 sì, 9 no e 18 astenuti.

La Commissione ha approvato il testo primitivo con l'aggiunta di un'alinea nel senso dell'emendamento inglese.

Il generale Amourel (Francia) ha presentato una nuova proposta tendente ad assicurare ai neutri una protezione uguale a quella che si accorda ai nazionali belligeranti e a far loro godere del principio di indennità.

La proposta francese sarà discussa mercoledì.

La Corte permanente

(S) **L'Aja**, 2. — Il Comitato d'esame della Corte permanente si è riunito nel pomeriggio per discutere in seconda lettura il progetto per la Corte permanente presentato dalle delegazioni americana, inglese e tedesca.

Il Comitato ha approvato i primi 17 articoli relativi all'organizzazione della Corte nella forma nella quale erano stati redatti, tenendo conto delle osservazioni fatte alla prima lettura.

Hanno dato luogo a rilievi il nome che sarà posto alla nuova Corte e la questione di stabilire il mantenimento della Corte attuale accanto alla nuova Corte. Non si è approvato nulla di definitivo.

E' stata discussa la questione relativa alla inamovibilità dei giudici. In generale sembrava che la proposta che fossero nominati per 12 anni implicasse che essi erano inamovibili. Qualcuno chiese che si precisasse tale disposizione. Finalmente il testo è stato mantenuto quale era.

Quale denominazione sarà data ai Comitati o alle Commissioni che si riuniranno invece della Corte plenaria? Sembra che ci si sia fissati sul termine di delegazione. Su 18 potenze rappresentate in questo Comitato di esame, sei hanno dichiarato di riservarsi fino al momento in cui la natura della nuova istituzione sarà ben definita. Queste sei nazioni sono il Brasile, il Belgio, la Cina, il Messico, la Grecia e la Rumania.

Barbosa, al principio della seduta, ha chiesto a quale scopo si continuasse la discussione dal momento che non si era nemmeno venuti all'accordo circa la costituzione stessa della Corte.

Tuttavia nessun delegato si è rifiutato di prendere parte alla discussione. Non si è ancora toccata la questione della ripartizione dei giudici.

La seduta è stata rinviata a giovedì prossimo.

Riunione dei primi delegati.

(S) **L'Aja**, 2 — La riunione dei primi delegati che ha avuto luogo sabato scorso presso il signor Nelidoff non ha dato alcun risultato.

E' stato impossibile fissare una data per la fine della Conferenza.

Intorno all'assassinio di Atabeck Asem.

I particolari - Le cause.

(S) **Teheran**, 2. — Il cocchiere che aspettava sabato sera il Presidente del Consiglio assassinato, all'uscita dal Consiglio nazionale dichiara che egli avvertì il suo padrone della presenza di individui sospetti dinanzi alla porta principale del palazzo e gli consigliò di uscire dalla parte di dietro, ma il ministro gli rispose:

— Si compia la volontà di Dio onnipotente! — ed uscì dalla porta principale.

Le notabilità e i ministri, riuniti stamane dinanzi alla casa del primo ministro, hanno detto preghiere pel morto e hanno fatto le condoglianze alla famiglia.

Nel pomeriggio lo Scià ha ricevuto i ministri per discutere sulla situazione. Si ignorano i risultati di questo colloquio.

In tutte le classi sociali si manifesta profondo rimpianto per l'uccisione del Presidente.

Ieri al Parlamento egli è stato commemorato. La sua perdita è stata dichiarata irreparabile e gli istigatori degli assassini sono stati denunciati come nemici del popolo persiano, che chiede giustizia. Continuano gli arresti e si è aperta un'inchiesta.

Il cadavere del primo ministro è stato iersera verso mezzanotte trasportato a Kum ove sarà seppellito.

(S) **Londra**, 2. — I giornali hanno da Teheran in data di ieri che addosso all'assassino del Presidente del Consiglio e ad uno dei suoi complici, arrestato nel momento nel quale cercava di liberare il prigioniero, sono state trovate lettere che provano che essi hanno agito per mandato del Comitato rivoluzionario di Baku.

(S) **Londra**, 3. — Si assicura, a proposito dell'assassinio del Primo Ministro di Persia che esistono nel Caucaso parecchie società segrete persiane comprendenti circa 50.000 membri, i quali hanno giurato di mantenere in Persia il regime costituzionale con tutti i mezzi possibili. Essi sono ampiamente provveduti di armi e di denaro. Il loro quartiere generale è nella Corte persiana.

Le società segrete conducevano da parecchi mesi una campagna contro il Primo Ministro.

Nei circoli persiani di Londra non si crede che l'assassinio avvenuto provochi disordini, ma si deplora la perdita, proprio nel momento della firma della Convenzione anglo-russa, di un uomo chiaroveggente come era Atabek Sultan, il quale era persona grata tanto all'Inghilterra quanto alla Russia ed era un amico delle riforme.

Il *Times* dice che tale misfatto non è di natura da migliorare il credito pubblico della Persia. La miseria crescente della popolazione favorisce il fanatismo religioso e la xenofobia. Saranno necessari tutto l'appoggio e tutta la vigilanza dei rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia che cooperano in modo cordiale ad evitare una insurrezione, che nuocerebbe agli interessi delle due Potenze.

RUSSIA

Un « pogrom ».

(S) **Londra**, 3 — I giornali hanno da Odessa:

Come è noto sabato un ufficiale di artiglieria, mentre esaminava una bomba sequestrata durante una perquisizione in una casa, la lasciò cadere.

L'ufficiale e tre agenti di polizia rimasero uccisi in seguito all'esplosione.

I Cento Neri, reazionari, per vendicarne la morte, organizzarono un *pogrom* che dura ancora.

Essi percorrono le vie della città fucilando gli israeliti.

Vi sono già tre morti e 60 feriti. Il panico è enorme.

La polizia è inerte; non ha operato alcun arresto.

Fra russi e giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 2 — La *Gazzetta della Borsa* ha da Vladivostock che i russi abbandonano in massa il Giappone, perchè sono perseguitati dalla stampa e dal popolo nonostante le esortazioni in contrario del Governo di Tokio.

Contro gli israeliti.

(S) **Pietroburgo**, 3 — I giornali pubblicano particolari sulla situazione ad Odessa.

Da tre giorni, esasperata dalla esplosione di una bomba in un posto di polizia, la banda dei Cento Neri insegue a colpi di fucile per le vie e nei sobborghi gli israeliti, gli studenti e gli operai, uccidendo anche donne e fanciulli.

Numerosi negozi sono stati saccheggiati.

Vi sono centinaia di feriti; gli ospedali sono pieni.

Alcuni giovani formarono un distaccamento per lottare contro i Veri Russi.

Un grande panico regna nella popolazione.

Centinaia di israeliti lasciano ogni giorno la città.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 3 settembre 1907.

Mercato in vivace ripresa: per alcuni titoli forse anche un po' troppo vivace.

Ciò che occorre, infatti, è che il pubblico ritorni alle borse, e ciò si otterrà tanto più facilmente quanto più i prezzi saranno scevri dalle inconsulte oscillazioni del passato.

Tutti i valori hanno oggi fatto notevoli progressi, e più degli altri il Carburo, salito fino a 1070.

Nel dopo borsa, in seguito alla momentanea inattività di Genova, causata da nuove dicerie sulla Ramifera, si ebbe un lieve indebolimento dei prezzi che portò il Carburo a 1062.

Le voci fatte correre sull'industria automobilistica sembrano molto esagerate.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.97 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.10.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.90.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.

Banca d'Italia 1184 - Commerciale 774 - Credito 556 - Banco Roma 108 1/2 - Banco Gestioni 116 - Omnibus 283 - Ansaldo 260 a 257 a 256 - Piombino 240-242 - Antimonio 263 - Liguiti 107-108 1/2 - Immobiliare 263-264 - Beni Stabili 258 - Impresе 92 1/2 a 94 1/2 - Carburo 1043 a 1058 a 1057 a 1061 a 1059 a 1070 a 1062 - Elettrochimica 117-117 1/2 - Kerka 486 - Concimi 207.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.14 — Berlino 122.65.

Cambio dazio doganale 4 Settembre L.100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 99.88.

Dal 2 a tutto l'8 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 3 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 0 5%	101 95	101 82	101 95	102 10
id. id. fine	102 12	102 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 05	101 10	100 90	100 90
A. B. d'Italia	1183 —	— —	1182 —	1183 —
Commerc.	775 —	773 —	772 50	— —
Cred. Ital.	555 —	553 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	108 —	107 —	107 50	108 —
Ferr. Medit.	395 —	394 —	— —	396 —
» Merid.	651 —	651 —	650 —	652 —
Ac. di Terni	1123 —	1220 —	— —	— —
Venete	— —	183 —	— —	— —
Nav. Gen.	451 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	334 —	328 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	340 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 88	99 87	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 65	122 67	122 60	122 60
Londra id.	25 12	25 13	25 12	25 12
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.03 83	100.05 83	101.28 49
3 1/2 % netto	100.84 06	99.09 06	100.23 20
3 % lordo	69.45 —	68.25 —	68.42 78

BORSE ESTERE

Parigi, 3	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 55 94 50	94 52	94 68
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 75	94 77	94 80
spagnuola	91 75	91 85	91 60
russa nuova	— —	88 15	88 20
portoghese	— —	68 55	— —
ungherese	— —	92 50	92 95
Egiziano 6%	— —	103 70	103 80
Banca di Parigi	1435 —	1432 —	1436 —
Banca Ottomana	— —	685 —	683 —
Credito Fondiario	— —	— —	655 —
Azioni Suez	— —	— —	4505 —
Lotti Turchi	— —	166 —	165 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	643 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/4
su Londra	— —	25 16	25 15 1/2
su Madrid	14 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3.	2	3
C. austr.	639 50	636 75
R. aust. oro	115 70	115 55
Id. carta	96 25	96 25
Ungh. 4	92 95	93 75
» 3 1/2 %	81 45	81 55
Nap. oro	19 16	19 16
Lire ital.	95 65	95 95
C. Londra	24 06 2	24 06 5

Londra, 3 Agosto	2 chiusura	3 apertura
Consol.	81 11/16 ex	82 7/8
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	93 7/8	94 —
Russo 5%	69 1/8	— —
Spagna	91 —	91 1/8
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	101 —	101 —
Argentino	81 9/16	81 9/16

Berlino, 3.	2	3
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 60	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 75	68 70
» Merid.	— —	68 20
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	210 35	210 15
C. Italia	— —	81 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 3. — ore 14.50

Rend. 5 %	102.12	Raffinerie	333.—	Elba	495.—
Id. 3 1/2 %	101.05	Ind. Zucc.	271.—	Savona	804.—
B. d'Italia	1183.—	Eridania	748.—	Carburo	1065.—
Commerc.	775.—	Zucc. Naz.	208.—	Molini A.I.	198.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Indig.	208.—	Semoleria	300.—
Bancaria	277.—	Id. Rom.	74.—	Kerka	484.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	215.—	Imprese	95.—
Meridion.	651.—	Terni	1224.—	Armstrong	250.—
Mediterr.	395.—	Metallurg	100.—	Rapid	90.—
Navigaz.	451.—	Ferriere	288.—	Italia	66.—
Valsacco	—.—	Officine	405.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

Come Reginaldo potè giungere a casa sua.

— Ecco perchè mi sento intenerito, fece il conte tergendosi una lagrima. Gli è che ascoltandovi e ammirando il vostro gran cuore io mi diceva: Raoul avrebbe la medesima età, sarebbe così nobile e così bello... Ahimè!

Flamberge lo guardava con compassione. E si spiegava quasi in quel momento lo slancio spontaneo al quale aveva obbedito portandogli soccorso. Era la simpatia della disgrazia che gli aveva messo la spada in mano.

Il signor de Lorgerie scosse quella debolezza passeggiera.

— Se, almeno, riprese, avessi trovato sul seno della mia famiglia qualche consolazione alle mie sofferenze! Ma no. Avevo una sorella, più giovane di me solo di qualche anno, e che avevo maritata, al barone di Champfort. Aveva una discreta fortuna; suo marito che aveva pure dei beni, occupava alla Corte una carica importante, ed era chiamato ad un brillante avvenire.

« Disgraziatamente morì giovane; e lasciò se non senza risorse, almeno senza appoggio la moglie e la figlia.

« Ero in Spagna a quell'epoca e mi sforzavo di dimenticare. Scrissi a mia sorella proponendole di venire ad abitare meco con sua figlia, ma ella non potè risolversi ad abbandonare Parigi. Feci invano il viaggio nella speranza di deciderla; la sua risoluzione resistè alle mie preghiere; non voleva espatriare, diceva.

« La consigliai almeno di stabilirsi in Turenna, dove le avevo dato due dominii di una certa importanza; mi rispose che era troppo giovane per andare a seppellirsi nel fondo della provincia.

« Vedendola sorda alle mie istanze, mi allontanai. Fu allora che, cedendo a delle pressioni perniciose, ella si mise a giuocare con tale furore, che fu ridotta alla massima miseria e dovette rifugiarsi nel più piccolo dei suoi dominii di cui l'avevo dotata. Era quanto le rimaneva.

« Là, ammaliata dal duca di Villaine e spinta dal bisogno, ella trafficò sua figlia e la vendè a quel vecchio senza che io potessi arrivare in tempo per impedire quel matrimonio.

« Voi lo vedete, non sono più felice. sotto questi rapporti, di quello che lo sia stato come padre.

A queste parole il signor di Lorgerie si volse verso il capitano.

— Ma voi, riprese egli, in quali circostanze siete stato raccolto? E' indiscreto di domandarvelo?

— Niente affatto, conte, ma la mia storia non offre nulla di ben interessante ad un uomo che ha sofferto quanto voi.

— V'ingannate, capitano, disse il conte. Tutti gli infelici sono fratelli. Parlate vi ascolto.

Flamberge non amava parlare di sè.

Il signor de Lorgerie aveva ben trovata la parola quando aveva detto che era un disilluso della vita.

Flamberge era sicuro di non approdare più a nulla, e aveva preso quindi il suo partito.

Nel lungo tragitto che separa Blois da Parigi aveva recentemente raccontato a lungo la sua storia a Reginaldo, che ne aveva preso grande interesse, non pensando davvero di dover ricominciare, ma per compiacere al conte, pel quale provava decisamente una grande simpatia, ricominciò di buon grado.

— Non vi parlerò dei miei primi anni che, per quello che ho sentito dire, giacchè quelli non hanno lasciato in me che ricordi confusi.

« Da quanto mi ha detto il mio padre adottivo io avevo appena un anno quando mi raccolse nella via ad una lega da Fontainebleau; sembra che io morissi di fame, perchè gridavo come un dannato.

« Avete forse conosciuto altra volta un italiano che era venuto a stabilirsi a Parigi, al seguito dei « Concini, » e che era professore di scherma?

— Chi? Mancardi? domandò il conte. Lo credo bene! E' proprio da lui che mi sono perfezionato in quest'arte difficile ch'egli insegnava con una abilità sconosciuta fino allora.

— Allora, riprese Flamberge, voi sapete forse che nel 1608 Mancardi aveva un cinquantina d'anni, ma era alto robusto come una quercia e che aveva una pieghevolezza nei garetti capace di tener testa ai montanari più agili della Svizzera e dei Pirenei.

« In quel tempo, Mancardi, che aveva accumulata a Parigi una discreta fortuna e che poteva aumentarla ancora giacchè le sue sale erano costantemente ingombre di gentiluomini, si sentì colto da quell'incurabile malattia chiamata « nostalgia ». Dopo aver lottato per qualche tempo, finì per decidersi e un bel mattino partì per l'Italia.

« Soltanto per meglio respirare la buona aria a pieni polmoni ed assaporare la libertà di cui era stato privato sì a lungo, risolvè di fare la strada a piedi.

« Fu in tal modo che m'incontrò sulla riva del fosso quasi nudo, avviluppato in un lembo di coperta, e mezzo morto di fame.

« Mi prese nelle sue braccia e mi fece inghiottire qualche goccia di liquore, e le mie grida si calmarono come per un incanto. Nonostante era molto imbarazzato. Che doveva fare di questo trovatello? Per un uomo che ha intrapreso di fare a piedi un viaggio da Parigi in Italia, un fanciullo non è cosa facile a portarsi. Fu sul punto di lasciarmi là.

« Mentre interrogava la campagna circostante, gli parve di vedere un giovane contadino, nascosto a trecento passi di là in una siepe viva e che si diede alla fuga. Mancardi pensò che forse quel ragazzo m'aveva messo in mezzo alla via, e che prima di abbandonarmi del tutto aveva voluto assicurarsi che un'anima caritatevole si sarebbe incaricato di me.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione** o **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 4 Settembre 1907 – S. Rosalia
Leva il Sole alle ore 5.38 m. - Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle ore 2.0 m. - Tramonta alle 5.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 3 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.0	1/2 coper.	Nizza	17.6	piovoso
Amburgo	15.0	coperto	Zurigo	15.4	coperto
Vienna	15.8	1/2 coper.	Costantin.li	21.5	1/2 coper.
Madrid	17.9	3/4 coper.	Malta	25.5	sereno
Parigi	12.4	coperto	Atene	23.0	piovoso

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.6	coperto	legg. mosso	26.0	15.0
Torino	17.4	piovoso	—	22.3	17.0
Milano	19.2	piovoso	—	20.5	18.1
Venezia	21.0	coperto	calmo	25.8	20.2
Bologna	19.6	coperto	—	28.0	19.0
Ravenna	21.0	coperto	—	26.0	17.8
Ancona	25.6	coperto	legg. mosso	28.0	22.0
Firenze	20.8	piovoso	—	29.5	20.2
ROMA	22.6	coperto	—	29.8	21.8
Bari	21.8	3/4 coperto	calmo	27.3	19.6
Napoli	22.3	coperto	calmo	28.6	20.5
Caggiano	20.0	1/2 coperto	—	27.3	19.5
Tiriolo	20.7	sereno	—	26.9	18.4
Palermo	24.2	sereno	calmo	29.5	16.2
Messina	27.0	sereno	calmo	30.1	20.0
Cagliari	24.0	1/2 coperto	calmo	28.4	20.6

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta Italia, vario o sereno altrove; mare Tirreno agitato; venti vari forti specialmente sull'alto Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.5. Termometro centig. ***massima 28.7 minima 21.8.***
Umidità relativa 59 assoluta 15.51. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

A sostener la casa sta il *primiero*
Il figlio uccise l'*altro* per errore.
Alla massaia serve ognor l'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:
GIACO - GIANO - CANTO - CINTO - NOCI - CINA - TICINO
GIACINTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 31 agosto e 1. settembre 1907.
Nati 56 compreso 1 nato morto.
Morti 44 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti.

Cavezzo Giacomo fu Agostino, Cairo Montenotte, 67, negoziante, coniug.
Cislaghi Regina fu Enrico, Roma, 84, ved. Pennacchini
Gloria Maria fu Bartolomeo, Masserano, 57, religiosa, nubile
Giannini Maria fu Antonio, Albano Laziale, 69, coniug. Billi
De Gasperi Maria Isolina fu Giuseppe, Livorno, 52, coniugata Pellegrini
Cappelli Antonio di Cesare, Roma, 13
Bianda Ines di Francesco, Roma, 18, sarta, nubile
Curci Teresa di Pasquale, Formello, 16, contadina, nubile
Trecca Domenico di Pietro, San Sepolcro, 53, murat., coniug.
Princisvalle Antonio di Belisario, Roma, 13, celibe
Caimmi Cesare fu Luigi, Ancona, 65, disegnatore, coniug.
Casagrande Maria di Michele, Roma, 16, nubile
Capparoni Antonio fu Luigi, Iesi, 75, coniug.
Principi Santa di Costantino, Roma, 21, fuochista, coniug.
Russo Giacomo fu Allegrino, Venezia, 62, cameriere, celibe
Mariucci Angelo di Giuseppe, Sezze, 7
D'Amelio Angelo fu Filippo, Lioni, 26, contadino, coniug.
Cori Bernardino fu Vincenzo, Frascati, 56, bracciante, coniug.
Pence Tommaso fu Salvatore, Esperia, 54, portiere, coniug.
Caselli Camillo fu Luigi, Roma, 57, elettricista, coniug.
Di Veroli Gabriele fu Mashod, Roma, 56, oste, coniug.
Salvi Vincenzo di Giuseppe, Roma, 25, carrettiere, celibe
Matteucci Mariano fu Rinaldo, Bracciano, 53, contadino, coni.
Berardi Giovanni fu Pietro, Collerinaldo, 60, guardiano, ved.
Zucchi Alba fu Giuseppe, Gallicano, 24, sarta, nubile
Coccarelli Domenica fu Pasquale, Roma, 62, ved. Santilli e Vincenti
Rossignot Maria Anna fu Giuseppe, Champlitte, 59, religiosa, nubile
Di Marcello Maria Pasqua fu Luigi, Norcia, 64, ved. Orasi
Calfi Matilde fu Paolo, Velletri, 85, ved. Botti e Trevisani
Covaliaro Ferdinando fu Angelo, Rovigo, 64, pensionato, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Ospedali di Roma - 18 ottobre - Fornitura di 630 letti di ferro con rete metallica a L. 32 ciascuno.
Idem di 315 comodini in ferro con piatto di vetro a lire 26 ciascuno.
[illegible] ***di San Pier Niceto*** (Messina) - Conduttura [illegible] Prez. L. 137.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		8.—	10.25	11.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.30				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 18.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 – 8.30 fest. – 9.20 – 11.15 fest. – 12.15 – – 15.50 – 17.33 – 18.30 feriale – 19.55 fer. – 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 – 7.28 – 8.17 – 9.47 fest. – 14.1 – 17.20 fest. – 18.58 – 20.27 – 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.53 – 16.40 feriale – 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 – 10 – 17.18 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.49	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.45	17.42	—	19.55	fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13	

PER IMPIANTO revisione o riorganizzazione di qualunque contabilità, rivolgersi all'antico Studio del **Rag. Ugo Folena** Banchi Vecchi 58. Sistemazione di affari commerciali. Concordati giudiciali e stragiudiciali. Massima segretezza. Roma e fuori.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili
mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000. causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty " a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 10 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28. ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 28, Interno 8, e volendo anche pensione, o camera e salotto. 869

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 14.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 14.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ed il messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura. (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 19.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth